

NOMINE

Il rev. mo sac. Perugini don Gerolamo, Cappellano della Sezione A.N.A. di Bolc...

A Perrero (Sez. Pinerolo), il vecio cap. magg. Pons Daniele. A Gorzegno (Cuneo), la mamma del camerata I. cap. Gagnazzo Giovanni...

Sigaretto ROMA CENTESIMI 25

OLIO D'OLIVA Prima di fare acquisti chiedete il Listino Prezzi che vi sarà spedito GRATIS

Hanno avuto le seguenti nomine i camerati della Sezione di Cremona: il Comandante della Sezione, comm. magg. Egidio Colli...

La signora Margherita Lolla Ferraris, mamma del socio dott. Paolo Ferraris ed il conte De Costard di S. Leger...

TENDE DA CAMPO MATERIALE PER CAMPEGGIO

ONORIFICENZE Il camerata prof. Massimo Paci, grande mutilato del Monio Nero...

Balestrini Giuseppe, padre del Capo del Gruppo di Rovello Porro (Como). Il camerata Dott. Attilio Re...

Moretti COPERTON IMPERMEABILE

SCARPONIFICI Il ten. Vittorio Emanuele Parodi, Capo del Gruppo di Varazze con Pina Fanciuelli...

Il padre dell'Alpino Ernesto Balbiano Capo Gruppo di Villanova d'Asti. A Gallarate, il sig. Repposi Umberto...

TUNGSRAM LAMPADA DI FAMA MONDIALE PER TUTTE LE APPLICAZIONI

SCARPONCINI Franco, del fratello della Medaglia d'Oro Alpina Franco Michelini-Toetti...

PRO «ALPINO» Signorina Paola Paolini, figlia del gen. Paolini, vice Comandante della "Pusteria"...

BREDA MILANO

LUTTI Michelangelo Clementi E' deceduto a Casalecchio di Reno il grande industriale Michelangelo Clementi...

ANGELO MANARESÌ Direttore GIUSEPPE GIUSTI Redattore capo Società Anonima «Arte della Stampa»

SOCIETA' ITALIANA ERNESTO BREDA

ASPIRINA BAYER È SEMPRE IL RIMEDIO SOVRANO

FRA TREDICI GIORNI SI CHIUDERANNO LE ISCRIZIONI ALL'ADUNATA DI FIRENZE. ALPINI, AFFRETTATEVI! ANNO XIX - N. 6 - G. O. P. COPIE 90.000

FIRENZE VI PREPARA ENTUSIASTICHE ACCOGLIENZE!

Alpini sull'Arno L'accoglienza, che Firenze prepara agli Alpini del X, si preannuncia, fin dall'ora, entusiastica...

Adunata a Firenze, Alpini! Grigio è Pulvino, nero l'abito, verdi sono i pampini e il tramonto sull'Arno è rosso...

Adunata a Firenze, Alpini! Grigio è Pulvino, nero l'abito, verdi sono i pampini e il tramonto sull'Arno è rosso...

XVIII Adunata Nazionale Firenze - 10, 11 e 12 aprile 1937-XV

LE ISCRIZIONI SI CHIUDERANNO FRA 13 GIORNI Come abbiamo pubblicato nel numero precedente de «L'Alpino»...

Tutti gli alpini che hanno partecipato alle precedenti adunate, sanno come i maggiori inconvenienti lamentati, sono stati causati dall'insufficienza del servizio...

Tutti gli alpini che hanno partecipato alle precedenti adunate, sanno come i maggiori inconvenienti lamentati, sono stati causati dall'insufficienza del servizio...

Depo l'omaggio che le Gerarchie renderanno, alla vigilia, ai morti della guerra e della rivoluzione...

Depo l'omaggio che le Gerarchie renderanno, alla vigilia, ai morti della guerra e della rivoluzione...

Depo l'omaggio che le Gerarchie renderanno, alla vigilia, ai morti della guerra e della rivoluzione...

Palazzo Vecchio, fortissimo superbo dalle quadrate mura, dagli alti fastidiosi nerliati, dalle finestre anguste...

Palazzo Vecchio, fortissimo superbo dalle quadrate mura, dagli alti fastidiosi nerliati, dalle finestre anguste...

Palazzo Vecchio, fortissimo superbo dalle quadrate mura, dagli alti fastidiosi nerliati, dalle finestre anguste...

Nonno, il socio, gli Alpini che scenderanno a Firenze, sanno d'arte di storia e di lettere ma tutti sentiranno, finalmente, la suggestiva voce...

Nonno, il socio, gli Alpini che scenderanno a Firenze, sanno d'arte di storia e di lettere ma tutti sentiranno, finalmente, la suggestiva voce...

Nonno, il socio, gli Alpini che scenderanno a Firenze, sanno d'arte di storia e di lettere ma tutti sentiranno, finalmente, la suggestiva voce...

Saliranno, fuor della Città, per i grandi tumuli, traverò al glorioso fregio di fontane e di fiori...

Saliranno, fuor della Città, per i grandi tumuli, traverò al glorioso fregio di fontane e di fiori...

Saliranno, fuor della Città, per i grandi tumuli, traverò al glorioso fregio di fontane e di fiori...

QUOTE DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI PARTECIPANTI 1. - Tessera-adunata per Soci: lire 30. Queste tessere sono in cartoncino verde...

2. - Tessera-adunata per Patronesse: lire 30. Queste tessere sono in cartoncino rosso e danno gli stessi diritti delle tessere dei Soci...

3. - Tessera-adunata per famigliari di soci: lire 30. Queste tessere sono in cartoncino bianco. Esse non danno diritto al viaggio in tratte...

QUOTE RIDOTTE PER ALDUNE SEZIONI Per gli iscritti alle seguenti Sezioni, in considerazione della vicinanza di queste alla Sede dell'Adunata...

VEETURE DI 2ª CLASSE NELLE TRADOTTE In ciascuna tradotta vi sarà un'unica vettura di 2ª classe, riservata a) al Comandante della tradotta...



"Nuova Fiore" DI ANGELO MANARESI

E' in vendita questo atteso libro, col quale il 10° Alpini riprende la sua attivita editoriale. Ricordiamo che il volume è illustratissimo, i disegni sono di Novello, Angoletta, Rossaro, Vellani, Giotti e Minardi. — Prezzo di copertina L. 10. — Agli Alpini ed Artiglieri Alpini è ceduto al prezzo di L. 7, franco di porto.

PER GLI AMATORI DEL CLASSICO «TOSCANO»

Sigaretto ROMA

CENTESIMI 25

Alcor 5 VALVOLE 3 50 ONDE (corte medie lunghe) LIRE MENSILI



ALCOR

L'apparecchio che rappresenta un progresso sostanziale rispetto ai migliori ricevitori moderni

Novità assolute Brevetti Magneti Marelli Telaio monoblocco - Blocco Ortona - Condensatori di allineamento «Permanenti» - Trasformatori di media frequenza in Poliferro - Scala Policroma - Cambio tensione rete

PREZZI di vendita in contanti

L. 847 (compreso valvole e tasse)

A rate L. 100 alla consegna + 17 rate mensili da

L. 50

Apparecchio di qualità SUPERIORE RADIOMARELLI

PRENOTATE SUBITO LE STANZE!

(continuazione dalla 1ª pagina) di gli uffici generali; e ad una rappresentanza delle Patronesse in numero non superiore a dieci. Il criterio di scelta di queste dieci patronesse, è dato dall'ordine di prenotazione: pertanto, le Sezioni dovranno segnalare alla Sede Centrale, man mano, i nomi e l'indirizzo di acquisto della tessera da parte delle patronesse.

VIAGGI IN TRENI ORDINARI Coloro che vorranno effettuare l'intero percorso da luogo di residenza a Firenze, e viceversa, in treni ordinari, avranno facilità di farlo, alle stesse condizioni delle precedenti annate. E cioè: se soci, con la riduzione del 70 per cento; se Patronesse o Familiari, con la riduzione del 50 per cento. A questo fine, nell'interno di ciascun tipo di tessera, i partecipanti troveranno uno scontrino da esibire alle biglietterie delle stazioni di partenza, per il rilascio del biglietto di viaggio a riduzione.

PREZZI DELLE CAMERE IN ALBERGHI PENSIONI E PRESSO PRIVATI

La Sezione di Firenze, con l'assistenza della Segreteria Generale, ha organizzato un ufficio alloggio, pel cui tramite unicamente dovranno essere fatte le prenotazioni. Ricordiamo ai lettori che il periodo dell'Adunata precede di poco il periodo delle grandi manifestazioni musicali fiorentine che provocano, ogni anno, un enorme afflusso di italiani e di stranieri nella meravigliosa Città dei fiorentini. Non senza difficoltà siamo riusciti a reperire un numero adeguato di stanze nei alberghi di ogni categoria nelle pensioni e nelle case private: ma è consigliabile affrettarsi nelle prenotazioni, poichè l'ufficio alloggio, nell'assegnazione delle stanze, seguirà strettamente l'ordine di arrivo delle richieste e dei relativi importi.

Prima di indicare i vari prezzi, dobbiamo avvertire che l'ufficio non terrà conto delle prenotazioni non accompagnate dall'importo corrispondente, ma sempre è pronto a fornire tutte le informazioni che saranno desiderate. Preghiamo, soltanto, di inviare il francobollo per la risposta. Le prenotazioni devono essere accompagnate, inoltre, dalle seguenti indicazioni: 1) categoria di albergo o di pensione prescelta; 2) numero delle camere e numero dei letti; 3) numero delle notti e date relative.

Alberghi Categoria extra. — Un letto: da L. 25 a L. 30 - due letti: da L. 45 a L. 50. Categoria prima. — Un letto: da L. 15 a L. 20 - due letti: da L. 30 a L. 40 - tre letti: da L. 35 a L. 60. Categoria seconda. — Un letto: da L. 12 a L. 14 - due letti: da L. 22 a L. 24 - tre letti: L. 35. Categoria terza. — Un letto: da L. 7 a L. 10 - due letti: da L. 14 a L. 20 - tre letti: da L. 20 a L. 20.

Pensioni Categoria prima. — Un letto: da L. 8 a L. 15 - due letti: da L. 15 a L. 25 - tre letti: da L. 27 a L. 36. Categoria seconda. — Un letto: da L. 10 a L. 16 - due letti: da L. 15 a L. 20 - tre letti: da L. 25 a L. 30. Categoria terza. — Un letto: da L. 7 a L. 10 - due letti: da L. 10 a L. 16 - tre letti: da L. 15 a L. 20.

Loaone o piccole pensioni Un letto: da L. 6 a L. 9 - due letti: da L. 10 a L. 25 - tre letti: da L. 12 a L. 25. Camere ammobiliate presso privati Un letto: da L. 6 a L. 7 - due letti: da L. 10 a L. 12.

PER TRATTATIVE RIVOLGERSI ALL'UFFICIO TECNICO ING. A. MANARESI BREVETTI D'INVENZIONE E MAROCHI DI FABBRICA IN FIRENZE, Via della Scala N. 4.

SEMENTI PIANTE FRANCESCO VAN DEN BORRE TREVISO CATALOGHI gratis a richiesta

GRATIS

o franco di porto, senza alcun obbligo in seguito, verrà spedito a tutti i lettori de "L'Alpino" che ne facciano richiesta, l'interessantissimo libro:

UN NUOVO METODO di CURA di 360 pagine e più di 100 illustrazioni. Il libro tratta delle principali malattie nei idica i relativi rimedi e contiene pure una parte dei più di 200.000 attestati inviati per conoscenza all'inventore del nuovo metodo di cura

Rev. Parroco Heumann Indirizzare la Vostra richiesta alla cletia Anonima Heumann - Sez. R. 3 - Via Principe Eugenio, 62 - MILANO Il seguente tagliando può essere inviato come stampato.

spett. Soc. An. Heumann - Sez. R. 35 - Via Principe Eugenio, 62 - MILANO Favorite spedirmi gratis e franco il libro «Il nuovo metodo di cura» Nome e cognome: Via e N.: Provincia.

San Gimignano San Gimignano: celebre cittadina medioevale detta «dalla cento torri» e per la sua caratteristiche costruzioni. Da visitare: la Collegiata, il Museo Civico, la Chiesa di S. Agostino. Prezzo del trasporto in torpedone — andata e ritorno — lire 11,50, in luogo di lire 15

Viareggio Viareggio è troppo nota come stazione balneare fra le più ridenti e meglio organizzate d'Italia, perchè ci sia bisogno di una nostra segnalazione. Ci limiteremo ad informare gli alpini e le loro famiglie, che potranno recarsi a questa famosa spiaggia per la via di Pisa, in comodi torpedoni della S.I.T.A., spendendo soltanto lire 20, mentre il prezzo normale è di lire 35

PERMISSI PER PARTECIPARE ALL'ADUNATA Come nei precedenti anni, abbiamo offerto domanda alla Presidenza del Consiglio dei Ministri perchè si compiacesse impartire disposizioni ai dipendenti Ministeriali per la concessione di permessi ai funzionari impiegati ed agenti delle Stazioni iscritte alla nostra Associazione ed in possesso della tessera-adunata. Analoga domanda abbiamo rivolto a tutte le Confederazioni dei datori di lavoro.

SOTTOSCRIZIONI PER LA COSTRUZIONE DELLA CHIESETTA VOTIVA SULLA MONTAGNA DI ROMA 23ª LISTA RIPIERTO LISTA PREG. L. 50.979,7 Comune di Greccio (Rieti) » 100,- Patrona Irene Buratti » 7,- Varese » 20,- M. P. » 5,- Antonio Spironi - Roma » 5,- TOTALE L. 51.111,7

CESSIONE DI PRIVATIVI. Il sig. WILLIAM ARTHUR WILLIAMS di Edinburg (Scozia) essend in possesso del seguente Brevetto d'Invenzione Italiano N. 286.350 del 9 giugno 1931 per «Metodo ed apparecchio per fabbricare calzature di gomma e calzature con suole di gomma»

FRATELLI BERTARELLI Milano - Via Broletto, 13 - Milano Gagliardetti e Labari ufficiali per l'Associazione Alpini - Bandiere in genere - Ricami

LA più volte PREMIATA SCARPA DFR SCI E MONTAGNA del socio ETTORE MARTINELLI DARFO (Brescia) Catalogo gratis

Facciamo conoscenza

I nomi non sono mai stati scritti, eh? Sappia, su un biglietto da visita: "Io" - la Montagna.

"Io" dice: Piacere! La Montagna ascolta. "Io" è intimito, non usa più seguiti il fuoco serato delle convenienze; "Io" è dei più disinvolto nel verimontale del bel mondo. Qualche volta ha le mani che sono di troppo e le spronda volentieri in tasca. Alla montagna non imprime nulla.

Tace. "Io" dice: va bene. Non sanno più dirmi nulla. "Io" ha freddo ma non vuol mostrarlo a quel massiccio di roccia temprato a tutto. Proprio ora ne avrebbe vergogna perchè la Montagna lo guarda e sospetta con quel suo silenzio di cattedrale suona dopo riti secolari.

Nelle capanne si spengono i lumi. Una oca chiama da un greppo, un'altra risponde con un lamento a metà profumo. Silenzio. "Io" non ha voglia di ritornare finché c'è quel lumino. Tanto non ci ha nessuno e la stanza è stretta e nuda. Di giorno, dalla capanna di fianco, una cascata retrospinge come una vecchia, gli alpini hanno salutato con incontentabile entusiasmo la nascita di Vittorio Emanuele, Principe di Napoli. Il Comandante del 10°, interpreti dell'animo delle ottantamila penne del 10° invoca al Primo Aiutante di campo di S.A.R. il nostro Augusto Patrono, il seguente messaggio:

«Io»? Dove vengono? Cosa fanno? Ecco le domande che certamente si sono poste Alpini ed Artiglieri, vedendo le brevi notizie finora apparse sull'argomento, ed ecci quando lo scopo di questo scritto, che tende a far conoscere la nuova specialità delle truppe Alpine più anziane. Fino all'anno scorso il Corpo degli Alpini non aveva rappresentanti del Genio. Ciò è giustificato osservando come fino ad allora non si fosse la necessità di specialisti che agissero in montagna, mancando i mezzi tecnici. Infatti nel campo dei lavori le poche opere elementari che si possono eseguire senza attrezzature speciali, venivano compiute dalle truppe stesse, mentre per quelli eccezionali si ricorreva all'ausilio dei minatori; e per quanto riguarda le trasmissioni, data la visibilità e la breve distanza dei posti da collegare, potevano venir effettuate con bandiere a lampo di colore e con stazioni fototelegrafiche (eliografi con lampade ad acetilene). Già durante la guerra si era però risentita la mancanza dell'opportunità e talvolta la necessità di dotare i reparti Alpini di elementi del Genio, e si era visto quanto fosse desiderabile che tali elementi fossero dei montanari, più recentemente, con l'avvento di mezzi tecnici che richiedono degli uomini assolutamente specializzati (radio, fotofoniche, passerella alpina, autocarretti e motociclette di montagna, ecc.) S. E. Balistracci veniva alla determinazione enunciata nella «Memoria sul

"Io" china la testa. Ora non vuole più andarsene: ha trovato un amico e lo ascolta. Il torrente straccia brani di roccia facendo impeto contro la sponda e la sua corsa rumerosa lontano, di di schiena ai massi, si frange, si sparte, s'orgoglia, si riunisce, corre.

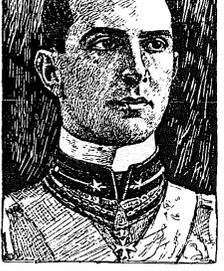
I pastori han messo i cannelli di legno per il bestiame loro e il gregge, l'acqua che puzza di muffa; il freddo li sbraccia di ghiaccio. La Montagna affida alla fugacità i segreti del suo seno. "Io" sente di quella gaia e orgogliosa per tutto che sa. Sente dall'alto: sa dove ripara il camoscio che il cacciatore cerca invano, dove dorme sicura la marmotta la sua notte di mesi e dove posa nel saldo nido l'agguato. Ora che ci pensa anche ad "Io" per di saperlo e vede al chiaro di luna tutta la vita immobile e misteriosa dell'alta montagna, perchè non ha avuto paura d'ascoltare l'acqua la messaggera dei monti, in una nota di solitudine.

«Io»? Dove vengono? Cosa fanno? Ecco le domande che certamente si sono poste Alpini ed Artiglieri, vedendo le brevi notizie finora apparse sull'argomento, ed ecci quando lo scopo di questo scritto, che tende a far conoscere la nuova specialità delle truppe Alpine più anziane. Fino all'anno scorso il Corpo degli Alpini non aveva rappresentanti del Genio. Ciò è giustificato osservando come fino ad allora non si fosse la necessità di specialisti che agissero in montagna, mancando i mezzi tecnici. Infatti nel campo dei lavori le poche opere elementari che si possono eseguire senza attrezzature speciali, venivano compiute dalle truppe stesse, mentre per quelli eccezionali si ricorreva all'ausilio dei minatori; e per quanto riguarda le trasmissioni, data la visibilità e la breve distanza dei posti da collegare, potevano venir effettuate con bandiere a lampo di colore e con stazioni fototelegrafiche (eliografi con lampade ad acetilene). Già durante la guerra si era però risentita la mancanza dell'opportunità e talvolta la necessità di dotare i reparti Alpini di elementi del Genio, e si era visto quanto fosse desiderabile che tali elementi fossero dei montanari, più recentemente, con l'avvento di mezzi tecnici che richiedono degli uomini assolutamente specializzati (radio, fotofoniche, passerella alpina, autocarretti e motociclette di montagna, ecc.) S. E. Balistracci veniva alla determinazione enunciata nella «Memoria sul

«Io»? Dove vengono? Cosa fanno? Ecco le domande che certamente si sono poste Alpini ed Artiglieri, vedendo le brevi notizie finora apparse sull'argomento, ed ecci quando lo scopo di questo scritto, che tende a far conoscere la nuova specialità delle truppe Alpine più anziane. Fino all'anno scorso il Corpo degli Alpini non aveva rappresentanti del Genio. Ciò è giustificato osservando come fino ad allora non si fosse la necessità di specialisti che agissero in montagna, mancando i mezzi tecnici. Infatti nel campo dei lavori le poche opere elementari che si possono eseguire senza attrezzature speciali, venivano compiute dalle truppe stesse, mentre per quelli eccezionali si ricorreva all'ausilio dei minatori; e per quanto riguarda le trasmissioni, data la visibilità e la breve distanza dei posti da collegare, potevano venir effettuate con bandiere a lampo di colore e con stazioni fototelegrafiche (eliografi con lampade ad acetilene). Già durante la guerra si era però risentita la mancanza dell'opportunità e talvolta la necessità di dotare i reparti Alpini di elementi del Genio, e si era visto quanto fosse desiderabile che tali elementi fossero dei montanari, più recentemente, con l'avvento di mezzi tecnici che richiedono degli uomini assolutamente specializzati (radio, fotofoniche, passerella alpina, autocarretti e motociclette di montagna, ecc.) S. E. Balistracci veniva alla determinazione enunciata nella «Memoria sul

L'esultanza degli Alpini per la nascita di Vittorio Emanuele Principe di Napoli

«Io»? Dove vengono? Cosa fanno? Ecco le domande che certamente si sono poste Alpini ed Artiglieri, vedendo le brevi notizie finora apparse sull'argomento, ed ecci quando lo scopo di questo scritto, che tende a far conoscere la nuova specialità delle truppe Alpine più anziane. Fino all'anno scorso il Corpo degli Alpini non aveva rappresentanti del Genio. Ciò è giustificato osservando come fino ad allora non si fosse la necessità di specialisti che agissero in montagna, mancando i mezzi tecnici. Infatti nel campo dei lavori le poche opere elementari che si possono eseguire senza attrezzature speciali, venivano compiute dalle truppe stesse, mentre per quelli eccezionali si ricorreva all'ausilio dei minatori; e per quanto riguarda le trasmissioni, data la visibilità e la breve distanza dei posti da collegare, potevano venir effettuate con bandiere a lampo di colore e con stazioni fototelegrafiche (eliografi con lampade ad acetilene). Già durante la guerra si era però risentita la mancanza dell'opportunità e talvolta la necessità di dotare i reparti Alpini di elementi del Genio, e si era visto quanto fosse desiderabile che tali elementi fossero dei montanari, più recentemente, con l'avvento di mezzi tecnici che richiedono degli uomini assolutamente specializzati (radio, fotofoniche, passerella alpina, autocarretti e motociclette di montagna, ecc.) S. E. Balistracci veniva alla determinazione enunciata nella «Memoria sul



Il 12 febbraio, quando già il precedente numero de "L'Alpino" era in distribuzione, gli alpini hanno salutato con incontentabile entusiasmo la nascita di Vittorio Emanuele, Principe di Napoli. Il Comandante del 10°, interpreti dell'animo delle ottantamila penne del 10° invoca al Primo Aiutante di campo di S.A.R. il nostro Augusto Patrono, il seguente messaggio:

Alpini Decimo Reggimento esultano per la gioia che all'età la Augusta Casa del Loro Alto Patrono e l'Italia intera, e porgono un affettuoso devoto saluto al Piccolo Vittorio Emanuele - Manaresi -

L'Augusto Principe si è compiaciuto di rispondere nei termini seguenti:

Ringrazio molto cordialmente tutti gli Alpini del Decimo Reggimento per la parte che prendono alla nostra gioia. Affezionato Umberto di Savoia».

GENIERI ALPINI

«Io»? Dove vengono? Cosa fanno? Ecco le domande che certamente si sono poste Alpini ed Artiglieri, vedendo le brevi notizie finora apparse sull'argomento, ed ecci quando lo scopo di questo scritto, che tende a far conoscere la nuova specialità delle truppe Alpine più anziane. Fino all'anno scorso il Corpo degli Alpini non aveva rappresentanti del Genio. Ciò è giustificato osservando come fino ad allora non si fosse la necessità di specialisti che agissero in montagna, mancando i mezzi tecnici. Infatti nel campo dei lavori le poche opere elementari che si possono eseguire senza attrezzature speciali, venivano compiute dalle truppe stesse, mentre per quelli eccezionali si ricorreva all'ausilio dei minatori; e per quanto riguarda le trasmissioni, data la visibilità e la breve distanza dei posti da collegare, potevano venir effettuate con bandiere a lampo di colore e con stazioni fototelegrafiche (eliografi con lampade ad acetilene). Già durante la guerra si era però risentita la mancanza dell'opportunità e talvolta la necessità di dotare i reparti Alpini di elementi del Genio, e si era visto quanto fosse desiderabile che tali elementi fossero dei montanari, più recentemente, con l'avvento di mezzi tecnici che richiedono degli uomini assolutamente specializzati (radio, fotofoniche, passerella alpina, autocarretti e motociclette di montagna, ecc.) S. E. Balistracci veniva alla determinazione enunciata nella «Memoria sul

«Io»? Dove vengono? Cosa fanno? Ecco le domande che certamente si sono poste Alpini ed Artiglieri, vedendo le brevi notizie finora apparse sull'argomento, ed ecci quando lo scopo di questo scritto, che tende a far conoscere la nuova specialità delle truppe Alpine più anziane. Fino all'anno scorso il Corpo degli Alpini non aveva rappresentanti del Genio. Ciò è giustificato osservando come fino ad allora non si fosse la necessità di specialisti che agissero in montagna, mancando i mezzi tecnici. Infatti nel campo dei lavori le poche opere elementari che si possono eseguire senza attrezzature speciali, venivano compiute dalle truppe stesse, mentre per quelli eccezionali si ricorreva all'ausilio dei minatori; e per quanto riguarda le trasmissioni, data la visibilità e la breve distanza dei posti da collegare, potevano venir effettuate con bandiere a lampo di colore e con stazioni fototelegrafiche (eliografi con lampade ad acetilene). Già durante la guerra si era però risentita la mancanza dell'opportunità e talvolta la necessità di dotare i reparti Alpini di elementi del Genio, e si era visto quanto fosse desiderabile che tali elementi fossero dei montanari, più recentemente, con l'avvento di mezzi tecnici che richiedono degli uomini assolutamente specializzati (radio, fotofoniche, passerella alpina, autocarretti e motociclette di montagna, ecc.) S. E. Balistracci veniva alla determinazione enunciata nella «Memoria sul

«Io»? Dove vengono? Cosa fanno? Ecco le domande che certamente si sono poste Alpini ed Artiglieri, vedendo le brevi notizie finora apparse sull'argomento, ed ecci quando lo scopo di questo scritto, che tende a far conoscere la nuova specialità delle truppe Alpine più anziane. Fino all'anno scorso il Corpo degli Alpini non aveva rappresentanti del Genio. Ciò è giustificato osservando come fino ad allora non si fosse la necessità di specialisti che agissero in montagna, mancando i mezzi tecnici. Infatti nel campo dei lavori le poche opere elementari che si possono eseguire senza attrezzature speciali, venivano compiute dalle truppe stesse, mentre per quelli eccezionali si ricorreva all'ausilio dei minatori; e per quanto riguarda le trasmissioni, data la visibilità e la breve distanza dei posti da collegare, potevano venir effettuate con bandiere a lampo di colore e con stazioni fototelegrafiche (eliografi con lampade ad acetilene). Già durante la guerra si era però risentita la mancanza dell'opportunità e talvolta la necessità di dotare i reparti Alpini di elementi del Genio, e si era visto quanto fosse desiderabile che tali elementi fossero dei montanari, più recentemente, con l'avvento di mezzi tecnici che richiedono degli uomini assolutamente specializzati (radio, fotofoniche, passerella alpina, autocarretti e motociclette di montagna, ecc.) S. E. Balistracci veniva alla determinazione enunciata nella «Memoria sul



GENIO ALPINO - Salmeri di stazione fototelegrafica (Val Pusteria) estate 1931

«Io»? Dove vengono? Cosa fanno? Ecco le domande che certamente si sono poste Alpini ed Artiglieri, vedendo le brevi notizie finora apparse sull'argomento, ed ecci quando lo scopo di questo scritto, che tende a far conoscere la nuova specialità delle truppe Alpine più anziane. Fino all'anno scorso il Corpo degli Alpini non aveva rappresentanti del Genio. Ciò è giustificato osservando come fino ad allora non si fosse la necessità di specialisti che agissero in montagna, mancando i mezzi tecnici. Infatti nel campo dei lavori le poche opere elementari che si possono eseguire senza attrezzature speciali, venivano compiute dalle truppe stesse, mentre per quelli eccezionali si ricorreva all'ausilio dei minatori; e per quanto riguarda le trasmissioni, data la visibilità e la breve distanza dei posti da collegare, potevano venir effettuate con bandiere a lampo di colore e con stazioni fototelegrafiche (eliografi con lampade ad acetilene). Già durante la guerra si era però risentita la mancanza dell'opportunità e talvolta la necessità di dotare i reparti Alpini di elementi del Genio, e si era visto quanto fosse desiderabile che tali elementi fossero dei montanari, più recentemente, con l'avvento di mezzi tecnici che richiedono degli uomini assolutamente specializzati (radio, fotofoniche, passerella alpina, autocarretti e motociclette di montagna, ecc.) S. E. Balistracci veniva alla determinazione enunciata nella «Memoria sul

Lavori: strade, passerelle alpine regolamentari e di circostanza, lavori di mina, ed in calcestruzzo e cemento armato, reticolati, ricoveri, baraccamenti, impianto ed esercizio di telefoni, ecc.

Trasmissioni: telefoniche (a filo), fototelegrafiche (ottiche), fototelefoniche (a raggi ultravioletti), radiotelegrafiche e radiofoniche, e con portatori motociclisti. Inoltre trasmissioni radio per il collegamento con gli aeroplani della Divisione (aereo-cooperazione), decodifica del traffico R. T. delle proprie truppe, ed intercettazione di quello nemico.

Illuminazione del terreno: effettuato con moderne stazioni foto-elettriche soleggiate. Quali siano stati i risultati ottenuti durante le prime manovre compiute l'estate scorsa in collaborazione con gli Alpini e gli Artiglieri, e quali considerazioni se ne siano dedotte, non ha le cognizioni né l'autorità per dirlo; credo però che quanti ci hanno visto operare conveneranno che è stato opportuno questo primo passo per portare i moderni mezzi tecnici sussidiari nella guerra di montagna, anche se la natura sia qui particolarmente vestita a lasciarsi piegare dai recenti ritrovati dell'ingegnere, e cerchi di mantenere a sé rigidamente le sue gelose tradizioni.

Vediamo pure che Alpini ed Artiglieri Alpini accrescono e perfezionano le loro dotazioni di armi, in modo che il complesso di questo Corpo che fa vigile guardia sulle Alpi che segnano il sacro confine della Patria, è pronto, e sempre pronto, a essere mobilitato a far rispettare il vecchio motto "Di qui non si passa", ma anche ad applicare, qualora necessario, quello nuovo dettato dal Duce: "Si va oltre".

S. ten. SERGIO COSOLIO già della 2ª Comp. Genio Alpino

ALPINI ADUNATA FIRENZE IL 13 MARZO - FRA TREDIGI GIORNI - SI CHIUDERANNO LE ISCRIZIONI

Camillo Barany

Camillo Barany è uno degli italiani più puri, più splendorosi eroici che l'Italia vanta. Le sue imprese sono oggetto di leggenda, e solamente una parola altissima potrebbe degnarne cantarle. Gariboldino nel Messico, gariboldino nelle Argoane, eroe della Grande Guerra, legionario di Fiume, squadrone del Corvo, fucilista della Marcia su Roma, legionario dell'Impero. Ounque una causa santa di lotta, invocasse anima e braccio di soldati, Camillo Barany era presente con l'ardore della sua fede e del suo coraggio veramente romano. Ferito, srazziato, sanguinante, sovente vincitore col miracolo dello spirito l'offesa alla carne; afferma che lo "ferire non fanno mai" e ricorreva sempre per riprendere, felice, la sua missione di volontario eroico. Padre e marito affettuosissimo, scriveva dal campo alla moglie: «La Patria è al di sopra di tutto, e io l'amo così più di quel che non ami la mia famiglia stessa».

Cadde crivellato di colpi su quell'Ambracum testimone della gloria italiana, e come insisterà della medaglia d'oro di valor militare.

Nelle pagine di Pirro Rost e Menico Dolcini l'installazione dell'Ereco raggiungeva accenti di più elevata passione di alto merito agli italiani. Ogni alpino dovrebbe leggere questo libro, per ravvivarsi costantemente alla fiamma del più sublime esempio guerriero.

«Un italiano di Mussolini - Camillo Barany» di Pirro Rost-Menico Dolcini - (con prefazione di Eugenio Curiel) Presidente dell'Associazione Volontari - Prezzo di copertina L. 10. Agli Alpini L. 8. Indirizzare ordinazioni e vaglia a Ediz. "C. Barany" - Via Ugo Bassi - Codogno.



**Gruppo di San Pancrazio.** — L'8 febbraio gli scarponi del nostro Gruppo si riunivano nella locale sede del Fascio, dove il Capo Gruppo Ambrosetti faceva loro una chiara esposizione sull'attività svolta durante l'anno decorso, che fu ben accolta e apprezzata. Gli scarponi di San Pancrazio degl'anno pure l'occasione per porgere al socio dottor Gio Battista Vezzoli i loro più fervidi auguri per la sua recente promozione a capitano.

La riunione si prolungava quindi improntata alla schietta e caratteristica allegria scarpona e terminava al canto dei vecchi e sempre nuovi canti della trincea.

**SEZIONE DI BREVIO.** — Gruppo di Valsoave. Il Comune di Valsoave, che riunisce quasi tutti i paesi dell'altipiano valletta e che conta un forte numero di decorati al valor militare, ha costituito il suo Gruppo Alpini.

Il 23 gennaio gli alpini ed artiglieri alpini del capovolo e delle frazioni si sono riuniti a Capov. presenti il Segretario del Fascio cap. degli alpini Comincini, superaddetto v. m. ed il Comandante la Sezione cap. Bellotti, ed hanno deciso la costituzione del Gruppo.

Le sottoscrizioni raccolte durante la seduta ammontano a circa quaranta. Il lavoro di propaganda continua.

**SEZIONE DI MILANO.** — Sottosez. di Gallarate. — Sotto la presidenza del Comandante ten. cav. uff. Ugo Villa, si sono riuniti oltre 100 scarponi presso il Ristorante Sempione, in campagna Villa, dove l'Imperatore ed il Re Imperatore ed al Duce, ha svolto un'ampia ed esauriente relazione sull'attività della scorsa annata, chiarendo poi quelle che saranno le attività di marcia per l'anno XV.

Egli ha mandato un appassionato saluto ai camerati ancora in servizio in terra d'Africa. Proseguendo, ha rilevato con compiacimento che i camerati sono saliti nell'annata 1936, da 107 a 145. Ha annunciato di aver affidato al ten. Martini l'incarico di costituire il Gruppo di Cassano Magnago.

Infine ha comunicato che il distacco di una sede adatta alla Sottosez. ha trovato finalmente la sua realizzazione in seguito ad accordi intervenuti con la Presidenza del Circolo Carabinieri. L'annuncio è stato accolto con eccitata soddisfazione e tutti i presenti si recarono a visitare la nuova Sede di Via Volta. La bella serata si è chiusa tra i canti della montagna, della guerra e della Rivoluzione.

**SEZIONE DI COMO.** — Gruppo di Mariano Comense. — Il 31 gennaio il nostro Gruppo ha ricevuto la gradita visita del Comandante cap. Cornelio dot. Camillo. Il Capo Gruppo Ventura lo ha presentato agli alpini con calde parole di ringraziamento, ed ha quindi rivolto un pensiero al loro dovere e Pusteria a che si sono coperti di gloria. Il Comandante ha espresso il suo vivo compiacimento per la bella compattezza del Gruppo, e si è congedato con il Capo Gruppo animatore di ogni manifestazione Scarpona. Dopo di essersi congratulato con i reduci d'Africa presenti, ha approvato pienamente la nuova formazione del Consiglio, con l'inclusione di parecchi borci.

**SEZIONE DI LUINO.** — Gruppo di Cressa. — Il mag. Maragni ha presieduto il 4 febbraio, l'assemblea di questo Gruppo, presente la quasi totalità dei 44 soci. Gli avvenimenti tutti giustificati. Atmosfera fervida di entusiasmo.

Il bravo Capo Gruppo Ponti Carlo ha letto una dettagliata relazione sull'efficiatissima azione del Gruppo durante l'anno. Il Gruppo ha compiuto durante l'anno tre escursioni in montagna e ha partecipato a tutte le manifestazioni della Sezione, segnatamente a quella di Luino del 21 giugno. Solemnizzata dalla presenza di S.E. il Comandante.

Oltre al dinamismo e alla diligenza del Capo Gruppo sono degne di rilievo la disciplina e il fervore di tutti i soci. Il Gruppo è già perfettamente in regola con le quote dell'anno XV. la prova più efficace della sua vitalità.

Fra i Soci sono quattro alpini combattenti in Africa Orientale, e il Capo Gruppo presenta la voluminosa corrispondenza conservata con amore geloso, prova indiscutibile del collegamento fraterno, e del valore morale dell'Associazione per i Camerati alle armi.

**SEZIONE BIELLESE.** — Gruppo di Triverio. — Il 6 febbraio ebbe luogo l'annun-

ciato raduno nei locali del Dopolavoro, con un rancio speciale, ottimamente servito dal gestore, presenti più di 150 alpini ed rappresentanti delle Armi sorelle, nonché reduci triversini dell'A.O.I. Alle frutta i cantieri del Gruppo Quirino Basso, cui va data lode incondizionata per l'allestimento della magnifica serata e, come a per l'attività che sta svolgendo a favore del Gruppo, che rapidamente avvicinando ai 200 Soci, fece l'edizione dell'annata testi desolata, invitando i presenti a fare sempre opera di propaganda per dare una sempre maggiore efficienza al Gruppo. I Reduci presenti, offrirono al sig. Fratelli Zegna, Cavaliere del Lavoro, un album con fotografie della passata Campagna africana, accompagnando l'impulso donato con espressive parole di altissimo patrio. Mentre gli Alpini si davano agli allegri canti della montagna e della guerra, nelle sale superiori aveva inizio la tradizionale veglia verde, allestita dall'orchestra dell'O.N.D. e dalla Banda locale, diretta dal maestro Pagella, che si fece veramente canore. Era rappresentata la Sezione Valsesiana con i Gruppi di Prati Flechia e Crevacore e parecchi Gruppi biellesi. Facevano gli onori di casa gli industriali Fratelli Zegna, presenti in ogni opera patriottica, amici affezionati degli Alpini, con le rispettive Signore. Da Biella erano intervenuti il capitano Braeco e i tenenti Vigheno e Massimino, e un largo numero di invitati alla nostra Festa Alpina.

**SEZIONE DI GENOVA.** — Il giorno 1 febbraio sono stati ospiti di Genova gli alpini della Sezione di Asti, ricevuti dal sen. Poggi, Comandante della Sezione di Asti, e dall'avv. De Franchi, Vicecomandante. Gli ospiti, che erano un centinaio ed erano comandati dal 1. cap. Manzoni, erano inecolanti con i camerati genovesi in corteo si sono portati alla Casa del Socio, dove hanno reso omaggio al Duce e fatto un saluto al Sacerto e deponendo una corona di alloro sull'Ara. Il corteo è poi recato in piazza della Vittoria a rendere omaggio ai Caduti della Grande Guerra.

Sotto l'Ara è stata deposta pure una corona.

Di ritorno, le Fiamme Verdi si sono riunite nella sede della Sezione per un ricevimento ed hanno partecipato al rancio al Lido di Alghero. A mensa il sen. Poggi ha eloquentemente portato agli ospiti il saluto dei camerati liguri e il capitano Manzoni ha risposto ringraziando e manifestando la sua ammirazione per la nostra città.

Il 14 febbraio ebbe luogo a S. Giacomo di Robureto dell'Alghero, la visita della Sezione con i seguenti risultati:

**Gara di fondo per le Giovani Penne** (Km. 15, dislivello m. 400). — 1. s.ten. Costaguta in ore 1.53". che prende il titolo di campione per l'anno XV; 2. Gritti; 3. Cesari; 4. Vallebona; 5. Micheletti; 6. Consigliere; 7. Storace; 8. Castellani; 9. Pucelise; 10. Urbani; 11. Barabino.

**Gara di 1/2 fondo per le Vecchie Penne** (Km. 10, dislivello m. 300). — 1. Gallo Flavio in 58"31". che prende il titolo di campione per l'anno XV; 2. Pasolator; 3. Lusano; 4. Lusardi; 5. Maglistris; Pippo e Cao.

La Sezione prese parte attiva all'incarico di sei promesse dal Gruppo Genova dell'U.N.U.C.I. a Limone Piemonte e nella classifica generale della gara di fondo (Km. 15 con m. 350 di dislivello) risultarono: 1. assoluto s.ten. Costaguta in ore 1.14"55" (U.N.U.C.I. - A.N.A.); 2. Cesari (A.N.A.); 3. Gritti (A.N.A.); 4. ten. Abbinati (U.N.U.C.I. - A.N.A.); seguivano a breve distacco Micheletti (A.N.A.) e la vecchia penna ten. Gallo (U.N.U.C.I. - A.N.A.).

Per chi si volesse con regolarità sui percorsi faticosi anche a causa della neve gestita con l'intervento del Comandante generale di Div. Guido Poggi sempre presente ad ogni manifestazione dei suoi Alpini.

**SEZIONE DI IMPERIA.** Gruppo di Freginella. — Gli alpini del nostro Gruppo si sono riuniti al Miramare o per festeggiare il ritorno dall'A.O.I. dei «borci» appartenenti al «Pieve di Tece» ed hanno dato in loro onore una festa danzante che ha avuto un lieto successo. Le pareti della sala erano state festosamente decorate dal pittore Valente. Fra gli intervenuti erano il cap. Raimondo, Comandante della S. Sezione di S. Remo, e tutte le Autorità locali.

**ASPIRINA**  
E' SEMPRE il rimedio SOFFERTO  
CONTRO TUTTE LE MALATTIE DA RAFFREDDAMENTO




**CAMPARI SODA**  
UFFICIO PROPAGANDA DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO

**"Moto Guzzi,"**

La Soc. An. Moto Guzzi costruisce complessivamente N. 12 diversi tipi di motocicli e motolati per furgoncini, da 175, 250 e 500 cc. di cilindrata

**GOMME PIRELLI**

**CAPPELLIFICIO G. BERGOMI**  
Monza - Via Zucchi, 35 - Tel. 27-89

PREZZI FRANCO DOMICILIO

Quella lepore scia	L. 36,-	MOD. 7
lepore granito	36,-	
miato	39,-	
Reclan	42,-	
Alpino, vecchio	45,-	
Alpino per Ufficiale, lepore granito	48,-	
Alpino per Ufficiale, lepore granito	50,-	
Con trincea, piuma, nappina, gradi	52,-	
Con trincea, piuma, nappina, gradi	54,-	

La Casa cambia la merce che non soddisfa

**PIANTE DA FRUTTO E PIANTE** di ogni specie, **BULBI E SEMENTI** di prima qualità a prezzi dimezzati.

Chiedere cataloghi e listini GRATIS

allo scarpone **ANTONIO BARASSI**  
**STABILIMENTO FLOREORTICOLO IN CASTELVECCANA (Varese)**

**SEZIONE DI VERONA.** — Il 6 febbraio, ad iniziativa di questa Sezione ebbe luogo nella Chiesa parrocchiale di S. Anastasia un ufficio funebre in suffragio degli alpini del Gruppo Quirino Basso, cui va data lode e Dronerò e così tragicamente scomparsi per la valanga in Val Malira.

All'anterea cerimonia parteciparono con una rappresentanza, tutte le armi e corpi del Presidio, M.V.S.N., Balilla, d'Avanguardia, Lano e scuole, nonché uno stuolo di soci valanga cittadina.

S. E. il gen. Ago, Comandante designato della Sezione, fu rappresentato da un Capitano di suo ufficio, il gen. Sommariva, Comandante la Divisione del Pasubio, da un Colonnello Artiglieria. Era pure presente il R. Provveditore agli studi, S.E. il gen. Zamboni, consigliere nazionale dell'A.N.A.

**SEZIONE DI TREVISO.** — Gruppo di S. Biagio di Callata. — Il 7 febbraio è stata inaugurata festosamente la nuova Sede del Gruppo nel palazzo Da Pra. Sono intervenute le rappresentanze della Sezione di Treviso e delle Autorità locali. Nell'occasione è stato festeggiato il reduce dall'A.O.I. alpino Amedeo Spionchiato. Ha pronunciato un saluto patrio il cap. Cenna ed il camerata Manzo.

**SEZIONE DI MAROSTICA.** Gruppo di Conco. — Il 14 febbraio si è riunita in Conco l'assemblea generale del Gruppo, presieduta dall'alpino Schirato Giuseppe, deliberando all'unanimità di passare dalla Sezione di Bragance a quella di Marostica alla quale tutti i soci sono più vicini e collegati per ragioni topografiche, logistiche, amministrative e commerciali. L'assemblea ha espresso nel contempo un vivo ringraziamento alla Sezione di Bragance per l'attività operata per vari anni a favore del Gruppo e per la cordialità dei rapporti sempre intervenuti.

La decisione è stata ratificata dalla Sede Centrale.

**SEZIONE DI PORDENONE.** Gruppo di S. Sepolch. — Il 14 febbraio, con l'intervento dell'ispettore dell'8. gen. Cavazzani, è stato inaugurato questo Gruppo, intitolato all'alpino Antonio Pellarin, caduto a P. Loricca, volontario nel Gruppo e dimissionario.

Il gen. Cavazzani era accompagnato dal ten. Panno e dai consiglieri prof. Peller Vianello; da Spilimbergo erano giunti il Comandante della S. Sezione Armini con i consiglieri. Sono intervenuti alla manifestazione, oltre il capo gruppo ten. cav. Umberto China, reduce dall'A.O.I., il Podestà Zanelli, il Segretario del Fascio geom. Vitali e tutte le altre Autorità. Dopo la Messa e l'omaggio ai Caduti e brevi parole del camerata Armini, ha pronunciato un eloquente discorso il gen. Cavazzani.

La giornata è terminata con un'emerita rancia ed una visita al pugile cav. Caccera che ha fraternizzato con gli Alpini.

**SEZIONE DI MODENA.** — La fine dell'anno 1936 e l'inizio del 1937 hanno dato occasione alla Sezione di riprendere in pieno la propria attività intervenendo col Consiglio al completo alle assemblee dei Gruppi di Sassuolo, di Modena e di Nonantola.

Il Consiglio della Sezione per le suddette riunioni si è compiaciuto dell'affluenza di numerosi camerati anche dei Gruppi vicini e così dell'intervento del fedele nipolino dei filoscarpini.

Riassunta la felice attività Sezionale dell'anno 1936, il Comandante ha parlato delle manifestazioni per l'anno 1937 esaltando infine la grande compattezza del Gruppo. L'attuale sua valorizzazione, rilevando il contributo prezioso delle Truppe Alpine alla grande impresa e acciogliendo le assemblee ed saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Sono stati particolarmente festeggiati i reduci dall'A.O.

**SEZIONE DI PIACENZA.** Gruppo di Pecorara. — Col vivo interessamento del Segr. politico, caporale Politi Luigi, della med. d'arg. cap. magg. Biani Ernesto, dal 1. cap. cav. Stevani, si è ricostruito il Gruppo che ora, pieno di vitalità, è uno dei migliori e più numerosi della Sezione. Capo Gruppo è il camerata Alp. Pochintesta Claudio.

**Truppe Alpine**  
PROMOZIONI

Sono stati promossi colonnelli i ten. colonnelli: Roberto Mataricchi, nominato comandante del 5. Alpini, in sostituzione del t.col. Alfredo Silva, promosso colonnello e destinato al com. del C. d'A. di Alessandria; Lorenzo Vivaldi, già incaricato ed ora nominato comandante del 5. Alpini; Luigi Chiarini, già incar. ed ora nominato comandante del 9. Alpini; Alberto Roberti, id. 4. Art. alp.; id. 4. Art. alp.; Armando Lubrano, id. 2. art. alp.; id. 2. art. alp.

Sono stati promossi tenenti colonnelli i maggiori: Achille Billia, 3. Alp.; Pietro Carretto, 2. Alp.; Alarico Bruzzone, 2. Alp.; Lelio Timossi, 12. Alp.; Rodolfo Piaro, già al comando della II Div. Alpina ed assegnato al 2. Art. alp.; Bartolomeo Ballaira, 1. Alp.; Onofrio Pettì, 3. Art. alp.; Pietro Gay, 2. Art. alp.

Sono stati promossi maggiori: I. cap. Angelo Corrado dal com. del C. d'A. di Alessandria al 1. Alp.; capitano: Mario Zorio, V Liv. Alp.; Umberto Tinivella, V Div. e Pusteria; Attilio Greco, 6. Alp.; Ezio Leonarduzzi, e Pusteria; Felice Verzone, e Pusteria; Pietro Palazzi, 2. Alp.; Giuseppe Trone, 2. Alp.; Pietro Mariani, id. 2. Alp.; Giuseppe Malateri, com. IV Div. Alp.; Bernardo Bianchini, 8. Alp.; Mario Corralba, 7. Alp.; Bruno Pedersoli, dal com. I Div. CC. NN. all'8. Alp.; I. cap. super. guerra; Luigi Zaccchi, id. Truppe Alpine; Enrico Giovannini, già al com. Div. Alp. e Julia; Claudio Rusali, V Div. Alp.; Costantino Boccacchi, V Div. Alp.; Leonardo Borza, 5. Art. alp. (A.O.I.); Ugo Salerno, dal 3. al 4. Art. alp.

Sono stati promossi capitani: i primi tenenti: Arturo Bazzetta, 12. Alp.; Dante Bellotti, V Div. Alp.; Ottavio Lillo Cayre, 1. Alp.; Gerardo Zaccchi (O.A.), id. 3. Alp.; Marco Nasso, 3. Alp.; Genaro Sallustio, 9. Alp.; Giacinto Boeri, V Div. Alp.; Giacomo Belotti, dalla Scuola di Bassano al 7. Alp.; Giulio Tetaracci, S. Gaudenzio, id. II Div. e Tridentina; Carlo Fucini (O.A.) al 4. Alp.; i tenenti Enrico Alfonso Corralba; Vittorio Toggia, all'8. Alp.; Emilio Scotti, al 3. Alp.; Alberto Briatore, 1. Alp.; Clivio Batt. Bruna, 3. Alp.; Antonio Serramuzza (O.A.) al com. III Div. Alp.; Julia; Giuseppe Amore Merlin dal 7. al 12. Alp.; Aurelio Marcarino, 4. Art. alp.; Enrico Ramella, V Div. e Pusteria; Enrico Franco, 1. Art. alp.; Ernesto Bertolini, 2. Art. alp.; Nicola Selavagione, 2. Art. alp.; Giovanni Castelli, dal 1. al 4. Art. alp.; Enzo Baldiszone dal 2. al 3. Art. alp.

Sono stati promossi colonnelli gli alpini: I. cap. Gastone Cambrà, già C. di S. M. della I Div. CC. NN.; ed ora dest. al fin. della Guerra; I. cap. Enzo Romano, 9. Regg. Fant. Fantaria; Alberto Manne rini, com. 2. Regg. Granatieri.

Sono stati promossi tenenti colonnelli gli alpini maggiori: Francesco Franceschetti com. C. d'A. di Udine; Gaetano Ricci, 3. Accad. fant. e cavall.; Ottavio Rolle, Libia; Giovanni Corniani com. df. a Isosno.

Sono stati promossi maggiori gli alpini capitani: Angelo Della Bona, com. del 5. Armata Torino; Valentino Astinari di S. Marzano, Ist. super. guerra; Remigio Vignero, dal com. II Div. CC. NN., Ist. sup. guerra; Domenico Menè, Ist. super. guerra; Ivano Mastino, com. C. A. Torino (Ist. sup. guerra).

Sono stati promossi capitani gli alpini tenenti: Nicola Boccacchi, Libia; Carlo Scattolon (O.A.), al com. Ist. sup. guerra; Mario Cappello (O.A.) al com. df. Carinana; art. alp. Amerigo Aielli, 19. Art. alp.; art. alp. Mario Elviri, Eritrea (f. g.).

**ALPINI IN CONGEDO**

I seguenti camerati. Consiglieri della Sezione di Tripoli, sono stati promossi Capitani: prof. Roberto Nino, dr. Frette Edmondo, ed il socio dot. Roggero Attilio.

Sono pure stati promossi capitani i ten. Croppi Gustavo, della Sezione Ossalana, ex med. d'arg. cap. magg. Biani Ernesto, dal Podestà di Masera, reduce dall'A.O.I., e il cap. cav. Stevani, si è ricostruito il Gruppo che ora, pieno di vitalità, è uno dei migliori e più numerosi della Sezione. Capo Gruppo è il camerata Alp. Pochintesta Claudio.

**DEBOLEZZA SESSUALE**  
UOMINI DEOLI (Virilità)

Cura scientifica, effetto rapido, efficace duraturo, ristaura, tonifica le funzioni sessuali, rinfiora l'organismo. **Uomini sessualmente deboli, impreziosibili, sfiduciosi, SOPINI** che per eccessivo lavoro mentale, o per errori giovanili, sovranaturali, spermatorrea, ed altre cause sono perduti o non possiedono quella virilità che è l'orgoglio di ogni uomo, fate la vostra cura con **"PAPA ASTONEN"**, e **"ANTI ASTONEN"**, e ne trarrete giovamento.

**DEPOSITO GENERALI: "L'Universale", S. Lazzaro di Savena (Bologna) L. E. SERRIARMENTI**

Bolle L. 1 di Drumbaldi per l'affiliazione

**IL TEMPO PORTA MALANNI**



prendete il **Formitrol** che veramente protegge

I malanni più pericolosi sono quelli che minacciano l'apparato respiratorio. Le pastiglie di Formitrol, sciogliendosi nella saliva, sviluppano formaldeide dotata di energica azione battericida, la quale sopprime la virulenza dei germi infettivi che affluiscono alle mucose del naso e della bocca con l'aria respirata.

**Formitrol**



Per la vostra salute esigete unicamente il preparato originale

**For-mi-trol**  
(tre sole sillabe)

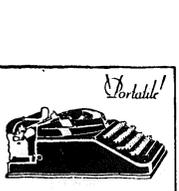
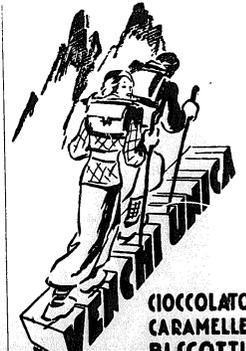
E tra gli altri vantaggi avrete un preparato a base di prodotti della massima purezza, perfezionato da 30 anni di esperienza e proclamato efficacissimo da 30.000 Medici.

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis N° 116 alla Ditta

**D'A. WANDER S.A. - MILANO**

**OLIVETTI**

leggera  
elegante  
robusta  
veloce

**CIOCOLATO CAMELLE BISCOTTI**

NOMINE
Il camerata ten. Sufferi Giacomo, è stato nominato Segretario Politico del Fascio di Postal (Bolzano).

ONORIFICENZE
Il Capo del Gruppo di Broz. marese, Rossi Angelo, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia per speciali benemerite nel campo della istruzione pre-militare.

SCARPONIFICI
L'Alpino volontario di guerra, Avanzini Lodovico, della Sez. di Trento, con Benoni Lidia.

SCARPONICINI
Lorenzo Vittorio Emanuele, della Med. d'Oro ten. art. alp. comm. Bacchi Emilio, della Sez. Romana.

PRO «ALPINO»
Bongiovanni Cesare - Castiglione d'Asi L. 3.-
Bertin Folio Giuseppe - Torino » 5.-

L'ASSEMBLEA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO E DEI COMANDANTI DI SEZIONE
Oggi, 14 marzo, mentre si inizia la distribuzione del nostro giornale, si raccolgono a Milano, presso quella Sede Regionale, i Consigli Nazionali ed i Sindaci della Sede Centrale per la loro assemblea annuale, sotto la presidenza del Comandante del 10°.

LA MAMMA DI GUIDO CORSI
E' morta a Trieste la madre del capitano Guido Corsi, comandante della 64ª compagnia del Battaglione « Feltrina », caduto il 13 dicembre 1917 sul Monte Valterona (Gruppi), decorato con medaglia d'oro al valor militare.

Cura della Sfildie
L'OROSPIROL, sperimentato largamente in Cliniche Universitarie ed Ospedali del Regno, è il solo antilinfetico per via orale in compressa che riunisca l'azione sinergica dei quattro specifici: Arsenico - Jodio - Bismito - Mercurio.

SCIATORI
Per recarsi ai Campi di Sci con minima spesa di viaggio approfittate dei BIGLIETTI SPECIALI FESTIVI da MILANO NORD a Ganzo Asso L. 8,70 - MAGREGLIO L. 13,20 - PIAN RANCO o MONTE S. PIETRO L. 18,70 - BRUNATE L. 10,80 - LANZO D'INTRA L. 23,80 - CAMPO FIORI L. 12 - PIREMENO L. 18

ALPINE
ALPES n. 1 per neve secca - temperatura base.
ALPES n. 2 neve bagnata - temperature medie.

ALPINE
ALPES n. 20 per incollare pelli di foca.
ALPES - LAMPO Sciolina liquida trasparente per massima velocità. Rapida e non fa corpo, quindi duratura.

ALPINE
ALPES - SKIOL - Olio speciale per SCI e per per pelle.
ALPES - IMPERMO - Olio impermeabile per fondi di scarpe. Nota speciale di prezzo e fango ai fondi delle scarpe.

ANGELO MANARESI, direttore
GIUSEPPE GIUSTI, Redattore Capo
Società Anonima «Arte della Stampa»
Roma - Via P. S. Mancini n. 13 - Roma

OLIO D'OLIV
Primo di fare acquisti chiedetevi Lista Prezzi che vi sarà spedita GRATIS
Risparmio di prezzo. Massimo risparmio di qualità
PREMIATO OLEIFICIO
VITTORIO PANER
PRODUTTORE - ESPORTATORE
ONEGLIA Imperia

SCIATORI
Per recarsi ai Campi di Sci con minima spesa di viaggio approfittate dei BIGLIETTI SPECIALI FESTIVI da MILANO NORD a Ganzo Asso L. 8,70 - MAGREGLIO L. 13,20 - PIAN RANCO o MONTE S. PIETRO L. 18,70 - BRUNATE L. 10,80 - LANZO D'INTRA L. 23,80 - CAMPO FIORI L. 12 - PIREMENO L. 18

Alpinisti, Sciatori!
La "CIPSEA" VI FA UNA BELLA SORPRESA COLLE NOVITA del 1936 - 1937
MOTTA DI MODENA
USATE E PREFERITE QUINDI NEL VOSTRO INTERESSE E QUELLO NAZIONALE

SCIOLINE ALPES
ALPES n. 1 per neve secca - temperatura base.
ALPES n. 2 neve bagnata - temperature medie.
ALPES n. 20 per incollare pelli di foca.
ALPES - LAMPO Sciolina liquida trasparente per massima velocità. Rapida e non fa corpo, quindi duratura.

Banca Commerciale Italiana - Milano
Fondata nel 1894
Capitale L. 700 milioni Banca di Diritto Pubbico
200 Filiali in Italia 4 Filiali e 20 Banche affiliate all'Estero

GRATUITAMENTE A RICHIESTA IL "VADE MECUM DEL RISPARMIATORE"
aggiornato e interessante periodico settimanale

MACCHINE ELETTRICHE
Marelli
ERCOLE MARELLI & C. S.A. MILANO



L'ALPINO
Fondatore L. BALBO
Abbonamento annuo Italia L. 20 - Estero L. 30
QUINDICINALE del 10° Regg. Alpini
Dir. A. MANARESI
Direz. e Amm.: ROMA
v. Crociferi, 44 - Tel. 6164

"La città intera attende - con vibrante gioia - le fierissime penne nere,": scrive il Podestà di Firenze

IL 10° ALPINI alle dirette dipendenze del P. N. F.

Il passaggio delle Associazioni d'Arma alle dirette dipendenze del Direttorio del P. N. F., sanziona uno stato di fatto che era da tempo realtà del 10° Reggimento e conferma, in modo solenne, l'alto valore politico e guerriero di questo nostro compendio di vecchi e giovani soldati, agli ordini del Regime, in ogni momento e per ogni prova.

L'Associazione Nazionale Alpini che, fin dal lontano 1919, innanzi e fieramente mantenne spiegato in Galleria a Milano, il tricolore contro la topografia bolsceviziana, forte oggi dei suoi ottantaduemila soldati, saluta a gran voce l'evento!

L'ASSEMBLEA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO E DEI COMANDANTI DI SEZIONE

Oggi, 14 marzo, mentre si inizia la distribuzione del nostro giornale, si raccolgono a Milano, presso quella Sede Regionale, i Consigli Nazionali ed i Sindaci della Sede Centrale per la loro assemblea annuale, sotto la presidenza del Comandante del 10°.

LA VENDITA DELLE TESSERE PROROGATA A TUTTO il 21 MARZO
Preati accordi con le FF. SS. e per consentire ai reparti della «Pusteria» che entro tale epoca avranno fatto ritorno in Patria, di partecipare all'Adunata, la vendita delle tessere è stata prorogata al 21 marzo corr.

perla. A tale scopo, tutte le Sezioni che avranno prelevato tessere in conto fiduciario, dovranno farne restituzione alla Sede Centrale - mediante piego raccomandato - la sera stessa del giorno suindicato: 21 marzo. Il 22 marzo la Segreteria Generale distruggerà le tessere restituite o comunque residue. E' soltanto in base a questo impegno che le FF. SS. hanno concesso l'anzidetta proroga di dieci giorni, e la Sede Centrale intende mantenere rigorosamente l'impegno, che è garanzia di ordine e di regolarità del servizio ferroviario.

LA «PUSTERIA» SARA' PRESENTE

Come diciamo più sopra, entro il corrente mese è quasi certo che i primi reparti della ferrea «Pusteria», reduci vittoriosi dal

l'A. O., saranno rimpatriati. Gli Alpini, gli Artiglieri ed i Genieri Alpini, che in Etiopia si sono coperti di gloria e così alto contributo hanno offerto alla folgorante vittoria ed alla fondazione dell'impero, interverranno alla nostra Adunata, e ne saranno i trionfatori. Chi fra i camerati del 10° che non ebbero l'onore e la fortuna di partecipare alla grande impresa africana, vorrà mancare all'Adunata di Firenze e privarsi della gioia di onorare, di festeggiare nella luminosa città dei fiori i gloriosi reduci di Ugo Ambà, dell'«Aradam», di Mai Ceu e del Lago Ascianghi?

Come vedremo più sotto, le Truppe Alpine combattenti in A. O. I., nell'attesa di più precise notizie sul rimpatrio della «Pusteria», saranno ufficialmente rappresentate dal valoroso Gruppo «Susa».

LA PARTECIPAZIONE DELLE TRUPPE ALPINE ALLA GRANDE ADUNATA

Siamo fieri di comunicare che all'Adunata della Guerra ha disposto che il Ministero di Firenze interverranno:
- il Generale ispettore delle truppe alpine, con un ufficiale superiore addetto;
- un Comandante di Divisione alpina, con un ufficiale addetto;
- il Comandante della scuola centrale di alpinismo;
- una compagnia alpina con fanfara;
- una mezza batteria di artiglieria alpina, che sarà data dal Gruppo «Susa» reduce dall'A. O. I.

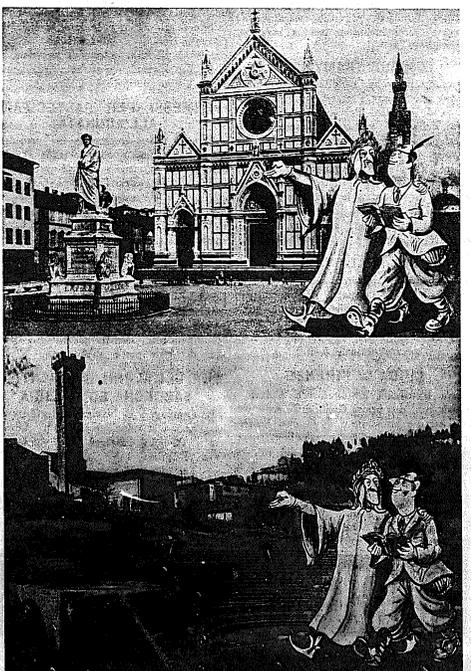
Ha anche autorizzato l'intervento di tutti gli altri generali degli alpini e dei colonnelli di reggimento alpini e di artiglieria alpina: essi verranno tutti considerati in servizio. Infine ha disposto che, compatibilmente con le esigenze del servizio, siano concesse brevi licenze per partecipare all'Adunata a tutti gli ufficiali che ne facciano domanda.

UN VIBRANTE MESSAGGIO DEL PODESTA' DI FIRENZE

Il Podestà di Firenze conte Paolo Venerosi Pesciolini, letto l'articolo del Comandante del 10° pubblicato nel precedente numero de «L'Alpino», ha inviato a S. E. Manarese questo eloquente messaggio:
«Leggo con viva commozione le parole di tanto chiara poesia con le quali l'E. V. prepara il cuore dei Suoi Alpini per l'Adunata fiorentina. La città intera attende con gioia vibrante le fierissime penne nere, di cui conosco ed ammira l'audacia e la fede, l'eroismo ed il sacrificio che trasformano ogni battaglia in vittoria. - Podestà Paolo Venerosi Pesciolini.

SERVIZIO ALLOGGI

Rinviamo ai partecipanti l'invito più pressante di affrettare le prenotazioni di stanze in alberghi, pensioni e presso privati: si tenga presente che il periodo dell'Adunata precede di poco il periodo delle grandi manifestazioni musicali fiorentine che provengono, ogni anno, un enorme afflusso di italiani e di stranieri nella meravigliosa Città. L'Ufficio Alloggi - Firenze, Borgo SS. Apostoli 27 - darà la precedenza a coloro che primi si saranno prenotati, inviando gli importi relativi. Esso non terrà conto delle prenotazioni non accompagnate dall'importo corrispondente, ma sempre è pronto a fornire tutte le informazioni che saranno desiderate. Preghiamo, soltanto, di inviare il francobollo per la risposta. Le prenotazioni devono essere accompagnate, inoltre, dai seguenti indicazioni: 1) categoria di albergo o di pensione prescelta; 2) numero delle camere e numero dei letti; 3) numero delle notti e date relative.



Un autorevole bocia del 10° Alpini - all'ucio reclutato - guiderà gli Scarpioni da Firenze a Fiesole e più oltre.



AI BEI TEMPI DELLA NAJA

# ...Zaino in spalla

Amici alpini: se, per una volta tanto, traslasciamo gli argomenti che formano l'oggetto delle conversazioni di tutti i giorni, e rievocassimo qualche episodio dei bei tempi della naja?

Avete presente, ad esempio, ciò che accadeva quando, essendo in programma un'uscita di quelle famose scarpinate a zaino in spalla, con meta le nuvole, tutto un tratto il crinidia eseguiva il tradizionale a solo di canotta?

Sì, lo so, ricordate come se in luogo di qualche anno, non fossero passati che pochi minuti. Ma parliamone ugualmente: ci sembrerà di riviverli, quei giorni, di quella indifferenza, nel tempo. E se alla fine ci accorgeremo di avere gli occhi un po' lustrati per la nostalgia, vuol dire che ci berremo su un buon bicchiere alla salute del « baldi » di tutti i tempi.

Ecco dunque, che il « baldi » ha finito di soffrire, fra un coro di sfavorevoli commenti sull'interpretazione e, soprattutto, sulla variazione di stecche con cui è stato illesziato il fantasma segnale.

Usciamo dalle brande ripiegate, stacciamo dalle braccia ciondolanti, atteggiamento da gran Pascià all'ora della sista pomoridiana, rotolavamo, scendevamo, gli occhi, gli ultimi dolorosi momenti di staticità orizzontale. Prendiamo zaino, fucile e alpenstock, trionfo magico del fante alpino, passiamo dalla porta di traverso, scendiamo — tanta ruzzolando mercurio — i chiodi in funzione provvista di cinghia — le scale e andiamo in silenzio, tenendoci prudentemente fuori della portata delle zanne dei parviti, a prender posto nel plotone. Ma, a proposito di molti, dobbiamo aprire una parentesi e arrivare fino alla sommità della fronte?

La spolveravamo. Gli allineavamo tutti i giorni questi ferri, ma almeno si pensava fosse trattato di preziosi tappeti persiani o di cani nechesini. Somministriamo loro fieno, biada e viveri di conforto sotto forma di pezzi di pagnotta più o meno sode. Li abbeveravamo. Sistemavamo loro la dentatura. Praticavamo loro iniezioni e altre cure profilattiche. Aereavamo i loro occhi. Riferavamo le loro mani, e loro piedi. Facevamo a visitare spesso. Il maniscalco faceva loro il pedicare e, su misura, ottimi ferri comuni e da ehiaico. Insomma, se il mulo è il « migliore amico dell'Alpino » non è che per un'infinita di ragioni, e non ebbero, fin qui, non c'è che dire, noi dimostravamo di nutrire il culto dell'amicizia, è vero o no? Ma non facevamo in tempo, i « nostri migliori amici », rompendosi una gamba, a rendersi ineccepibili, che subito, si beccavano a titolo di sincera amicizia e d'indennità d'infortunio proveniente da causa di servizio, un colpo di pistola a rotazione modello '09, che facevamo loro il testone. Poi andavano a finire dagli salomiere. Né « stalla di rino », dunque, nemmeno onorata sepoltura: viva la faccia dell'amicizia!

Ma lasciamo i mulli agli e sconci a quali, terminato di dare gli ultimi tocchi ai carichi — che poi si animarono anche di un movimento di rotazione intorno alla punta degli animali — stanno allacciando i conerconi e torniamo a noi.

Il tenente in la inizia la redazione del rapporto della forza. Tanti effettivi, tanti in brezza, tanti guardi, e tra loro, più o meno, meno quattro... Adizioni e sottrazioni, sottrazioni e adizioni, macché il conto non torna a causa dell'immancabile fantomismo « uomo » che non vuole saltar fuori. Viene convocato d'urgenza il *deus ex machina* d'ogni compagnia alpina che si rispetti, il fuere, altrimenti chiamato caporale di contabilità, la cui competenza conta non serve a niente, poiché certe imprese sono al di sopra delle forze umane più specializzate. Ma finalmente, mentre è in vista il Capitano, il rapporto è pronto.

Altre « balonotte », presentarsi! 5 ufficiali, 5 sottufficiali, 215 alpini, 24 quadrupedi. — Pied'armi! riposo! — tuona il Co-

mandante e subito s'interessa del 60 plotone, e plotone infermi a sedicenti talli. Lo sero precedente, tranne qualche fatto, melico che, aver divorato, agendo isolatamente, una colossale e fuori ordinanza insalata di non-dori, aveva un leggero mal di ventre — scoppiettavano tutti i quanti di salute. Erano andati in libera uscita, e si erano raccolti, coi « pais », intorno a un tavolo d'osteria a far fuori a briciola un paio di litri, oppure erano rimasti in caserma a scrivere alla moglie o alla morosa. Al « silenzio », molti già russavano, quasi tutti gli altri erano in procinto di prender sonno, solo qualcuno finiva di arrotolare le fasce o di fumare la sigaretta. Fino a tale ora, ripetiamo, le condizioni sanitarie della compagnia erano eccellenti.

Durante la notte — che è che non è — scoppiano « si diffonde » a serie i più disparati e raccapriccianti morbi. Acutissimi di fatti appendicolari, reumatici, torcicolli, slogatori, nevralgie, e chi più ne ha più ne metta.

Alla sveglia, il malcapitato caporale di compagnia riesce a scrivere, su non meno di tre foglietti del bisarto taccuino, la lista completa dei componenti la dolente compagnia, solo a prezzo di innumerevoli leggende della punta del mazzuino di matita copiativa.

Ecco, dunque, il capitano (non quello... melico), ma il comandante della compagnia, dimanzi al 6° plotone, a piedi — le scale e andiamo in silenzio, tenendoci prudentemente fuori della portata delle zanne dei parviti, a prender posto nel plotone. Ma, a proposito di molti, dobbiamo aprire una parentesi e arrivare fino alla sommità della fronte?

La spolveravamo. Gli allineavamo tutti i giorni questi ferri, ma almeno si pensava fosse trattato di preziosi tappeti persiani o di cani nechesini. Somministriamo loro fieno, biada e viveri di conforto sotto forma di pezzi di pagnotta più o meno sode. Li abbeveravamo. Sistemavamo loro la dentatura. Praticavamo loro iniezioni e altre cure profilattiche. Aereavamo i loro occhi. Riferavamo le loro mani, e loro piedi. Facevamo a visitare spesso. Il maniscalco faceva loro il pedicare e, su misura, ottimi ferri comuni e da ehiaico. Insomma, se il mulo è il « migliore amico dell'Alpino » non è che per un'infinita di ragioni, e non ebbero, fin qui, non c'è che dire, noi dimostravamo di nutrire il culto dell'amicizia, è vero o no? Ma non facevamo in tempo, i « nostri migliori amici », rompendosi una gamba, a rendersi ineccepibili, che subito, si beccavano a titolo di sincera amicizia e d'indennità d'infortunio proveniente da causa di servizio, un colpo di pistola a rotazione modello '09, che facevamo loro il testone. Poi andavano a finire dagli salomiere. Né « stalla di rino », dunque, nemmeno onorata sepoltura: viva la faccia dell'amicizia!

Ma lasciamo i mulli agli e sconci a quali, terminato di dare gli ultimi tocchi ai carichi — che poi si animarono anche di un movimento di rotazione intorno alla punta degli animali — stanno allacciando i conerconi e torniamo a noi.

Il tenente in la inizia la redazione del rapporto della forza. Tanti effettivi, tanti in brezza, tanti guardi, e tra loro, più o meno, meno quattro... Adizioni e sottrazioni, sottrazioni e adizioni, macché il conto non torna a causa dell'immancabile fantomismo « uomo » che non vuole saltar fuori. Viene convocato d'urgenza il *deus ex machina* d'ogni compagnia alpina che si rispetti, il fuere, altrimenti chiamato caporale di contabilità, la cui competenza conta non serve a niente, poiché certe imprese sono al di sopra delle forze umane più specializzate. Ma finalmente, mentre è in vista il Capitano, il rapporto è pronto.

Altre « balonotte », presentarsi! 5 ufficiali, 5 sottufficiali, 215 alpini, 24 quadrupedi. — Pied'armi! riposo! — tuona il Co-

mandante e subito s'interessa del 60 plotone, e plotone infermi a sedicenti talli. Lo sero precedente, tranne qualche fatto, melico che, aver divorato, agendo isolatamente, una colossale e fuori ordinanza insalata di non-dori, aveva un leggero mal di ventre — scoppiettavano tutti i quanti di salute. Erano andati in libera uscita, e si erano raccolti, coi « pais », intorno a un tavolo d'osteria a far fuori a briciola un paio di litri, oppure erano rimasti in caserma a scrivere alla moglie o alla morosa. Al « silenzio », molti già russavano, quasi tutti gli altri erano in procinto di prender sonno, solo qualcuno finiva di arrotolare le fasce o di fumare la sigaretta. Fino a tale ora, ripetiamo, le condizioni sanitarie della compagnia erano eccellenti.

Durante la notte — che è che non è — scoppiano « si diffonde » a serie i più disparati e raccapriccianti morbi. Acutissimi di fatti appendicolari, reumatici, torcicolli, slogatori, nevralgie, e chi più ne ha più ne metta.

Alla sveglia, il malcapitato caporale di compagnia riesce a scrivere, su non meno di tre foglietti del bisarto taccuino, la lista completa dei componenti la dolente compagnia, solo a prezzo di innumerevoli leggende della punta del mazzuino di matita copiativa.

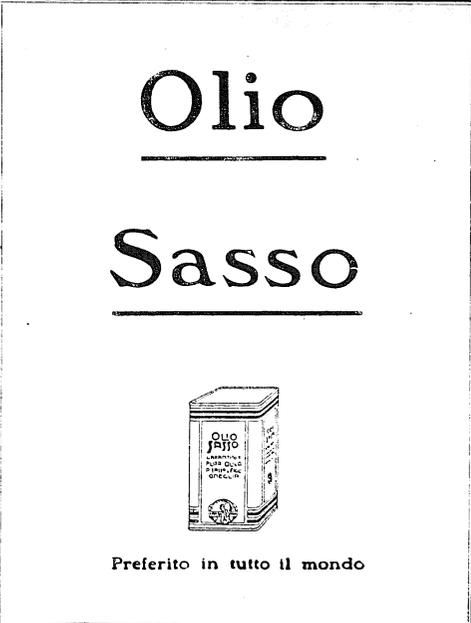
Ecco, dunque, il capitano (non quello... melico), ma il comandante della compagnia, dimanzi al 6° plotone, a piedi — le scale e andiamo in silenzio, tenendoci prudentemente fuori della portata delle zanne dei parviti, a prender posto nel plotone. Ma, a proposito di molti, dobbiamo aprire una parentesi e arrivare fino alla sommità della fronte?

La spolveravamo. Gli allineavamo tutti i giorni questi ferri, ma almeno si pensava fosse trattato di preziosi tappeti persiani o di cani nechesini. Somministriamo loro fieno, biada e viveri di conforto sotto forma di pezzi di pagnotta più o meno sode. Li abbeveravamo. Sistemavamo loro la dentatura. Praticavamo loro iniezioni e altre cure profilattiche. Aereavamo i loro occhi. Riferavamo le loro mani, e loro piedi. Facevamo a visitare spesso. Il maniscalco faceva loro il pedicare e, su misura, ottimi ferri comuni e da ehiaico. Insomma, se il mulo è il « migliore amico dell'Alpino » non è che per un'infinita di ragioni, e non ebbero, fin qui, non c'è che dire, noi dimostravamo di nutrire il culto dell'amicizia, è vero o no? Ma non facevamo in tempo, i « nostri migliori amici », rompendosi una gamba, a rendersi ineccepibili, che subito, si beccavano a titolo di sincera amicizia e d'indennità d'infortunio proveniente da causa di servizio, un colpo di pistola a rotazione modello '09, che facevamo loro il testone. Poi andavano a finire dagli salomiere. Né « stalla di rino », dunque, nemmeno onorata sepoltura: viva la faccia dell'amicizia!

Ma lasciamo i mulli agli e sconci a quali, terminato di dare gli ultimi tocchi ai carichi — che poi si animarono anche di un movimento di rotazione intorno alla punta degli animali — stanno allacciando i conerconi e torniamo a noi.

Il tenente in la inizia la redazione del rapporto della forza. Tanti effettivi, tanti in brezza, tanti guardi, e tra loro, più o meno, meno quattro... Adizioni e sottrazioni, sottrazioni e adizioni, macché il conto non torna a causa dell'immancabile fantomismo « uomo » che non vuole saltar fuori. Viene convocato d'urgenza il *deus ex machina* d'ogni compagnia alpina che si rispetti, il fuere, altrimenti chiamato caporale di contabilità, la cui competenza conta non serve a niente, poiché certe imprese sono al di sopra delle forze umane più specializzate. Ma finalmente, mentre è in vista il Capitano, il rapporto è pronto.

Altre « balonotte », presentarsi! 5 ufficiali, 5 sottufficiali, 215 alpini, 24 quadrupedi. — Pied'armi! riposo! — tuona il Co-



**Olio Sasso**

Preferito in tutto il mondo

**TUNGSRAM**

LAMPADA DI FAMA MONDIALE PER TUTTE LE APPLICAZIONI TIPI SPECIALI PER AUTO, MOTO E BICICLETTA



**Lo ZUCCHERO**

alimento fisiologico, deve essere consumato soprattutto dai lavoratori e dagli sportivi.

MARIO SIPPINO

"Nuovo Fiore," di ANGELO MANARESI. Disegni di Novello, Angoletta, Rossaro, Vellani, Ciotti e Minardi. — Prezzo di copertina L. 10. — Agli Alpini ed Artiglieri Alpini è ceduto al prezzo di L. 7, franco di porto.

La più grande fabbrica italiana di macchine per cucci



### FISARMONICHE NELLE FANFARE

Il ten. Ugo Cassati, a proposito della proposta del camerata ten. Berutti pubblicata nel precedente numero de « L'Alpino », scrive:

« Senza nulla togliere all'idea del tenente Antonio Cam. Berutti, che so propugnatore unico per la valorizzazione delle nostre valli alpine, mi permetto far presente che il maggiore Carlo Seglia, ora comandante del battaglione alpini "Vestone" del 6. reggimento, fin dal 1933, capitano alla 19. compagnia "La Valanga" del battaglione "Drosero", attuò senza alcun indugio quello che ora è un desiderio del Podestà di Piorello, credo, condiviso da tutti gli alpini. « Scartato dal pesante zaino, a un alpino affidata una fisarmonica che, coperta da una maniglia grigio-verde, s'ha aperto e si rinfila e le visite dei superiori al reparto. Ad ogni tappa, ad ogni attendimento la fisarmonica dell'alpino Guazzelli, unita ad altri strumenti, tra cui una cornetta suonata magistralmente, ci ripropone nostalgicamente alla costata del villaggio natio ». Diocleziana e aria strettissima a quattro teste gestate lassù nel silenzio delle Alpi ».

### L'ISPETTORE CAPO DEI CAPPELLANI IN A. O.

Il caro camerata don Giuseppe Garaventa, che fu per quattordici mesi comandante in Africa Orientale, è stato richiamato in servizio, nominato seniore della Milizia e ispettore capo dei cappellani in Africa Orientale con sede in Addis Abeba. Egli saprà orientare a sei cappellani centurioni e a sessanta cappellani capomollati delle legioni dislocate in A.O.I.

### IL BATT. « UORC AMBA »

ADDIS ABEBA. (F. E.) — Il batt. alpino "Uorc Ambà" è giunto ad Addis Abeba il 3 febbraio ed è stato destinato a presidiare la cinta esterna di difesa. Fa parte del Reggimento Speciale di formazione. Morale altissimo, salute ottima.

### VALORE ALPINO

Al ten. Giuseppe Ruggero Arduini del 32. batt. Indigeni, iscritto alla Sezione di Roma, è stato tributato l'oncromo solenne con la seguente motivazione: « Volontario per l'A.O.I. — Durante lunghi periodi operativi di intenso lavoro ed in vista quanto mai disagiato, diede sempre, con giovanile baldanza e consapevole sentimento del dovere, tutto se stesso per il bene del servizio e per il bene del Battaglione. Meritava ottime doti militari ». Enda S. Iassisi (Sèirè), 1. gennaio 1937-XV.

### ALPINI DEL « MORBEGNO »

Scarpioni del "Morbegno" e del "Valle d'Intelvi" ritrovarono davanti al Duomo di Firenze « una dopo la sfilata. Faremo una bella fotografia che manderemo al nostro caro Barba a Mogadiscio ». Cap. GIULIO ANAMI - Londra.

### RITROVARI

L'alpino Zanga Ernesto da Albino (Bergamo) invalido di guerra in seguito a ferite riportate il 20 ottobre 1916 sul Pasubio, ci scrive che è stato felice di leggere ne « L'Alpino » il resoconto delle manifestazioni fatte da Bergamo all'On. Mario Muzzerini, ed quale ha avuto la fortuna di combattere nel Trentino nel 1916. nel Batt. Adamelmo », 105. Compagnia.

## FOGLIO D'ORDINI

- SEZIONE DI ACQUIL. — Gruppo di Montebello. Comandante, Messino, dell'Alpino Giuseppe Sarafino, in sostituzione dell'Alp. Pistone Carlo.
- SEZIONE DELL'AQUILA. — Gruppo di Loppo. Al comando del ten. Zeca Gio. Sestini, in sostituzione del cap. Gandolfi, trasferito.
- SEZIONE DI BELLUNO. — Gruppo di Vospolara. — Il 28 febr. è stato costituito un nuovo Gruppo a Sospolara presenti il comandante cap. Palla e il Dott. Giuseppe Reola, Vice comandante della Sezione. È stato nominato Capo del Gruppo il tenente Bisciolli Augusto, artigliere alpino volontario reduce dall'A.O.
- SEZIONE DI CREMONA. — Gruppo di Crema, al comando del ten. Luigi Alpini in sostituzione del ten. Longhi.
- SEZIONE DI IMPERIA. — Gruppo di Lussico, al comando del camerata Rogio Antonio.
- SEZIONE DI INTRA. — Gruppi di Trobaso, al comando dell'art. alp. Ferraris Giuseppe, in esult. del Commissario cap. Manzoleni che cessa dalla carica e
- SEZIONE DI MILANO. — Gruppo di Barchetta. Al comando del ten. Giuseppe Garaventa, in sostituzione dell'Alp. Pistone Carlo.
- SEZIONE DI VIREA. — Gruppo di Mazza (nuovo), al comando del ten. art. alpino ing. Virginio Scavarda.
- SEZIONE DI MAROSTICA. — Gruppo di Conco, al comando dell'alpino Giuseppe Schirato.
- SEZIONE DI MILANO. — Gruppo di Barchetta. Al comando del ten. Giuseppe Garaventa, in sostituzione dell'Alp. Pistone Carlo.
- SEZIONE DI INTRA. — Gruppo di Arizzano (nuovo), al comando dell'alpino Barbacidà Alcide. Il gruppo stesso è stato intitolato alla memoria dei Caduti in A. O. Francioli e Lanza del Batt. « Intra ».
- SEZIONE OSSOLANA. — Gruppo di Ornavasso: è stato intitolato al camerata Redelli Enrico Giacomo, già iscritto al Gruppo e caduto nell'occidio del cantiere di Gondrand. — che presentava alle

Gruppi di: Cravagna, al comando dell'Alpino Trisconi Alberto; Drauzio (nuovo), al comando dell'Alpino Erlicher Livio; Condino, del serg. Negri Luigi, in sostituzione del Alpino Filippi; Pergine, del serg. Casazza Evaristo, in sostituz. del 1. cap. Garbari, dimissionario per ragioni professionali.

SEZIONE DI SAVONA. — Gruppo di Cengio, al comando del ten. dott. cav. Luigi Fasolis.

SEZIONE DI PIACENZA. — Gruppi di Pecora, al comando dell'Alpino Claudio Pochintesta; Nibbiano Val Tidone, (nuovo) del serg. magg. Franzini Luigi, mutilato di guerra.

SEZIONE SICULO-CALABRA. — È stato nominato consigliere sezione il cap. art. alpino cav. aff. Agnello dott. Michele. Antonino Pasetti, Cattelto, al comando in sostituzione del cap. comm. Peracchio, trasferito a Firenze.

SEZIONE DI TORINO. — Gruppi di Cossolo, al comando dell'art. alp. Antonio Baruteolo; e Orbassano, del serg. Giacomo Ratto.

SEZIONE DI TRENTO. — Gruppi di Roncoengo, al comando del serg. Brodesco

## Cronache Sezionali

IL COMANDANTE DEL 10° A LONDRA... Il Comandante, accogliendo l'invito di S. E. Dino Grandi, Comandante onorario della Sezione "Val Tanti", e per esordire dire tutto che da ora gli alpini ed artigli alpini di Londra gli rinnovavano, sempre più affettuoso ed ardente, il 27 febbraio si è recato nella capitale inglese. È stato ricevuto dal colonnello quale S. E. il Maresciallo Badoglio eugene Addis Abeba. Ivi fondò la 1.ª Sezione del 10° Reggimento in Etiopia ed il gliadierto Sezionale, che era stato affidato al suddetto reparto come fante di complemento, partecipò al primo raduno del 10° in Etiopia.

A ricevere i gloriosi legionari si erano dato convegno alla stazione ferroviaria tutte le autorità locali, nonché gran parte della popolazione locale. La nostra sezione partecipò a ranghi completi col Comandante la Sezione, tutti i gliadierti dei gruppi con fanfare.

Ora il nostro simbolo che fu testimone delle gloriose conquiste fatte dalle nostre balde CC. NN. alpine in Africa Orientale riposa accanto al medagliere che ci ricorda il valore alpino nella grande guerra. Corrali salvi fessati.

SEZIONE BIELLESE. Gruppo di Crocemosso. — Il 14 marzo si adunò il nostro Gruppo, presentando un trentina di Alpini, per trattare circa la nostra Festa Alpina in occasione dell'inaugurazione della Piazza Verde del Comune. Era presente da Biella M. cap. S. E. Bracco con il cap. S. E. Scribante, donatore del Gliadierto. Venne amichevolmente trattato dei particolari della festa, fissata per il 6 giugno p. v., e deciso di nominare una commissione per preparare una manifestazione degna della tradizione dei Gruppi Biellesi.

Gruppo di Occhieppo Inferiore. — Gli Alpini del nostro Gruppo si trovarono riuniti il 17 marzo in Cantone di Sopra, per procedere al cambio della guardia fra il Gruppo di Genova, presieduto dal vecchio Capo Gruppo camerata Gustavo Bianchino ed il nuovo: Beltramo Demmeni. Venne fatto il rapporto della relazione di lavoro compiuto durante il passato anno, mentre si formularono voti per una ripresa di lavoro e la riorganizzazione della fanfara, che tanti servizi rese in passato.

SEZIONE OSSOLANA. Gruppo di Ornavasso. — Il 20 febr. si è svolta l'assemblea del Gruppo di Ornavasso, presieduta dal cap. Sazanetta e presenziata dall'ispettore dei Fiasci della Bassa Ossola Dr. Ga. Imerli, dal cap. Moschini Angelo capo Gruppo uscente, dal nuovo capo Gruppo Sazio Carlo, da una trentina di soci.

Dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duca è stato rivolto un pensiero devoto e d'augurio a S. E. Grandi ed agli altri nostri Ufficiali, feriti nel vile attentato. È stato espresso il desiderio di intitolare il Gruppo al socio camerata Radaelli Enrico Giacomo caduto in A.O.I. nell'occidio del cantiere Condrand.

Sono state raccolte seduta stata sette adesioni di nuovi soci.

SEZIONE VALSESIANA. Gruppo di Breja. — Il 14 febbraio il Gruppo ha tenuto il suo rapporto annuale. Rapporto ricettissimo per il numero intervenuto dei soci fra i quali, il camerata Beltrami, segretario del Fascio locale. Ap-

...A PARIGI... Il Comandante, al passaggio da Parigi per recarsi in Ungheria, è stato il 26 febbraio quella Sezione. Festosamente accolto dal Comandante serg. cav. Ribet e dall'Aiutante Magg. Valente.

...ED A BASILEA. Domenica 7 marzo, presenti il R. Ministro d'Italia a Berna, il Console a Basilea, l'Intero Colonia, ha avuto luogo l'inaugurazione del glorioso della nuova Sezione, tenute sorta in quella città e comandato dal ten. Camillo Del Grosso.

Il Comandante — che presentava alle

provata la relazione morale-finanziaria, chian- ramento esposto dal solerte capo Gruppo Lagosi Oreste.

SEZIONE DI CEVA - Gruppo di Lesegno. - Per iniziativa del Podestà e del Capo Gruppo, si è inaugurato il Gagliardetto in un'unica vibrante manifestazione con i festeggiamenti al reduci dall'A.O.I. All'austera cerimonia del mattino ha presenziato il Podestà e il Capitano Podestà cav. uff. Carlo Romano e madrina gentili signorina Diana Feliciani, ed i reduci Nelli di Ceva. È seguita una colazione in onore dei reduci, di cui la piccola Lesegno vanta un forte gruppo. Hanno parlato applauditi il Podestà di Ceva avv. P. Rolli, il comandante della Sezione cap. Clary, che ha proclamata l'intitolazione del Gruppo di Lesegno al nome di Oreste Marini, medaglia d'argento, caduto a Uore Amba, ed il Podestà. A nome dei reduci hanno ringraziato il ten. Marini del 3. Alpini, fratello del Caduto, e l'italiano all'Estero Mario Bella, socio fedelissimo.

Al Generale Paolini. - Gli alpini di Val Tamaro, altamente fieri del loro contrarismo vice comandante la Divisione Alpina Val Pusteria - nome ormai leggendaria di cui hanno seguito e seguono con cuore fraterno le dure e gloriose vicende ricaminate nella storia di "L'Alpino" hanno esultato alla notizia della sua promozione a Generale e del decretato conferimento dell'Ordine Militare di Savoia. Ora attendono lo stato ritorno per dimostrarci tutto l'affetto, tutta l'ammirazione di cui sono la rude taciturna scorza il loro cuore è colmo.

Gruppo di Ormeo. - Per iniziativa dell'ottimo capo artigiere Giuseppe Colombo, il Gruppo ha invitato al VII Gruppo Bande della Sezione un magnifico esemplare del nostro bel colore e con l'aulica imperiale libranza nello spazio. Il dono è manifestazione d'effetto che lega gli alpini comandi al loro ex capo Gruppo ten. Luiti Peirano che dagli inizi dell'impresa alpina si trova nelle bande somale. Gli indigeni del VII Gruppo Bande, ai quali sono note le miracolose gesta degli alpini che il capitano Peirano ha avuto occasione propria per sempre più esaltare alla loro fantasia guerriera colla parola e coll'esempio, saranno ben fieri di questa verde fiamma portata loro dai forti soldati delle Alpi d'Italia.

Al fondatore della Sezione. - Il Consiglio Sezione ha offerto al Colonnello Giuseppe Cacca, fondatore e I. Comandante della Sezione, una medaglia ricordo recante lo stemma della Sezione e dedica. La medaglia, rianchissimamente lavoro della Ditta Camirone di Torino - è stata consegnata il 28 febbraio. In quest'occasione gli alpini ebbero sì come stretti in fraterna riunione attorno al Colonnello.

Gli alpini ebbero hanno salutato col sinceramente buon umore ma con profondo affetto il camerata Attilio Reali, Consigliere Sezione, partito per l'A.O. a dirigere gli importanti lavori edifici dell'impressione Reali e Graessa.

SEZIONE DI VARESE. - Il 21 febbraio si è riunito il Gruppo locale nel suo porto annuale, era presente il Comandante cap. Giuseppe Mantigalini e l'ispettore di Zona Giacomo Pinardi, nonché circa 80 iscritti. Il capo Gruppo ha dato lettura della relazione morale e finanziaria della sezione che vennero approvate.

Gruppo di Arcisate. - È stato costituito un Gruppo in Arcisate, al comando del serz. alpino prof. Antonio Pasetti. Erano presenti, oltre il Comandante del Gruppo cap. Mantigalini e l'ispettore di Zona Mantigalini, anche il Segretario Politico ed il Podestà cav. Ambrogio Parmizani, I. cap. di art. alpina, mutilato di guerra.

SEZIONE DI BRESCIA - Gruppo di Luzzanese S. E. Il 21 febbraio alle ore 12 presso la "Trattoria del Tiro" si sono riuniti gli Alpini con il capo Gruppo sig. Gnatti Giovanni per festeggiare il loro amato fondatore cap. Gnatti cav. Giacomo ripresentato dall'A.O.I. dove era partito volontario. Così che l'uomo in suo onore il rancio all'alpi, mentre fra i festeggiati era pure presente anche

un'altro capitano degli alpini il cav. Gaetano Ghidini, Segretario del Fascio locale. L'Alpino Saleri, applauditissimo, ha parlato alla fine del rancio esaltando l'opera compiuta dal capitano Gnatti e incitando i presenti ad essere sempre più riosistenti e grati verso coloro che hanno combattuto per la conquista dell'Impero.

Un particolare ringraziamento vada al Corpo musicale che spontaneamente ha voluto rallegrare la festa con inni alpini e patriottici.

SEZIONE DI BERGAMO - Gruppo di Ronica. - Il 15 febbraio il Comandante della Sezione ha presieduto l'adunata annuale del Gruppo. Alla manifestazione, alla quale ha partecipato la Madrina Contessa Maria Teresa Camozzi, sono intervenuti numerosi scarponi. La riunione ha dimostrato ancora una volta il forte spirito di cameratismo che anima gli scarponi Orofici, ed il stato raggiunto il proposito di fedeltà alle Fiamme Verdi e di riportare il Battaglione Orofico ai primi posti tra le Sezioni del 20.

Gruppo di Berbenno. - Il 20 febbraio, gli alpini di Berbenno, accorsi numerosi all'appello del Capo Gruppo, cap. Rotò Bernardino, si sono trovati in camerata rianchissimamente con i combattenti ed i fascisti mandati dall'Albergo Riposo. La riunione, presieduta dal Comandante del Battaglione Orofico ha dimostrato la perfetta identità di spirito e di intenti degli scarponi.

SEZIONE DI VICENZA. - All'annuale rapporto dei gerarchi della nostra Sezione sono intervenuti il Consiglio Direttivo ed i capi Gruppo al completo. Il Gen. comm. Annibale Tenori, aveva invitato una nobile lettera di incitamento e di augurio.

La riunione, presieduta dal Comandante comm. Schirato, si è iniziata con il saluto al Duce e con un ricordo alle e penne nere e medaglia d'oro nella recente vittoriosa campagna in Africa, nonché a tutti i caduti e combattenti per la nuova conquista. Ha ricordato quindi i recenti lutti.

Il Comandante ha poi presentato ai convenuti e rivolto un saluto al nuovo cappellano della Sezione prof. don Pietro Bertoldi ha fatto, in seguito, relazione sull'attività svolta nell'anno XIV, che ha segnato una tappa veramente notevole per il potenziamento della Sezione.

La relazione morale ha ricevuto largo consenso di applausi: quella finanziaria ha rinnovato l'ortezza della saldezza amministrativa della Sezione. È seguita poi la discussione generale alla quale hanno preso parte sia i membri del Consiglio Direttivo come i capi Gruppo.

I partecipanti hanno poi preso parte al tradizionale "rancio" e il camerata Parice della Trattoria "Schioppi" ha saputo ammantare con la consueta cura.

SEZIONE DI ASIAGO. - Alla gara sciatistica della Sezione per la disputa della Coppa Alpini, hanno partecipato una trentina di soci rappresentanti tutti i gruppi della Sezione.

Fino le classifiche risultanti dal percorso di km. 13:

- 1. Forte Domenico Sivani, in ore 0.51'42"
2. Lobbia Nino; 3. Bizoni Giacomo
4. Lotti Domenico; 5. Pansini S. Dal Pozzo Giuseppe; 6. Ambrosini Attilio; 7. Mosè Angelo; 8. Pesavento Giovanni; 9. Longhini Nicola.

Seguono altri 20 partecipanti in tempo massimo.

SEZIONE DI TRIVISO - Gruppo di Pozzano Veneto. - Il 22 febr. il gruppo al completo, comandato dal s. ten. sig. Narciso, si riuniva.

Intervene pure il Comandante della Sezione ten. Graessini, che impartì ai presenti istruzioni sia per le accoglienze da tributare agli alpini del "Fétre", in occasione del loro prossimo rimpatrio, sia per l'adunata di Firenze.

SEZIONE DI BORDENONE - Gruppo di S. Martino. - Il 23 febr. l'Alpino mag. ten. Pamio in rappresentanza del Generale Caverzani, ed alcuni camerati del Consiglio Sezione hanno presenziato alla riunione del Gruppo di S. Martino che ha trovato nuovamente in sua compagnia che tanto lo distingue per il passato.

ASPIRINA Bayer E' SEMPRE IL RIMEDIO SOVRANO CONTRO TUTTE LE MALATTIE DA RAFFERDAMENTO

POLVERI E CARTUCCE B.P.D. Universal VICTORIA SA DA CACCIA E DA TIRO BOMBRINI PARODI-DELFINO PRODOTTI CHIMICI - ZOLFI ESPLOVIVI - MUNIZIONI

ARMIA P. BERETTA Con fondati nel 1868 (Brescia) GARDONE V.T. Fucili per caccia e tiro Economici - Fini - Finissimi

Alpini usate pellicole fotografiche Tensi S. A. TENSI & C. - MILANO

DEBOLZZA SESSUALE UOMINI DEBOLI (Virtilità) CAPPELLIFICIO G. BERGOMI Monza - Via Zucchi, 35 - Tel. 27-89

Gruppo di S. Leonardo. - Veramente imponente l'Adunata degli Alpini del Gruppo di S. Leonardo che mercé l'amicabile attività del Capo Gruppo Magris Santa ha avuto luogo.

Alla riunione hanno presenziato membri del Consiglio Sezione e l'Aiutante magg. 2. ten. Pamio che ha porto ai convenuti il saluto del Generale Caverzani.

SEZIONE DI GORIZIA. - La A. Veglia, che ha avuto brillantissimo successo, fra i presenti il Generale Comandante la Divisione dell'Isonzo, il Segretario Federale, i Colonnelli, rispettivamente comandanti del Regg. Alpini e del 3. Regg. Art. Alpina, e un largo stuolo ufficiali scarponi. L'addobbio della sede raffigurava un villaggio sepolto sotto la neve, colla tradizionale "balta".

SEZIONE DI MODENA. - Il 28 febr., nel salone della Casa del Mutilato si sono riuniti i "capi" Alpini e i "capi" Zona e tutti i capi Gruppo nel completo numero di 60, scopo dell'assemblea quello di migliorare il collegamento spirituale ed amministrativo fra i consoci ed in specie la preparazione della grande Adunata Nazionale in Firenze.

Alla riunione, con cordiale ed alto senso di cameratismo è intervenuto il Segretario Federale a ricambiare per le Camicie Nere della Provincia il saluto rivoltagli dal Comandante la Sezione per tutte le onore d'acqua presenti e rappresentate; il Segretario Federale si è intrattenuto lungamente interessandosi per l'accoglienza di alcune richieste. Dopo la riunione del mattino tutti i gerarchi della Sezione hanno festosamente consumato il rancio per essi amorosamente preparato dal camerata Bonisegna Romano nel suo ottimo ristorante e nel pomeriggio hanno poi fatto ritorno alle loro lontane sedi.

Il camerata Giuseppe Tagliani, capo del Gruppo di Montecreto, ci prega di pubblicare la seguente notizia: «A mezzo de "L'Alpino" si capi Gruppo alpini di Montecreto, Fanano, Setola ed Arquara, reduci dal convegno del 28 febbraio in Modena, desiderano ringraziare il comandante della Sezione col. avv. Caverzani, per le paterne ed amorevoli disposizioni impartite a tutti i capi Gruppo in occasione dell'ultima adunata di Firenze, e per le accoglienti festività. Gli scarponi suddetti promettono di esaltarvi con tutte le loro forze perché all'Adunata di Firenze, la Sezione che fu fondata per il numero dei partecipanti a Napoli, consegua una nuova vittoria. Entusiasti ed orgogliosi di appartenere alla grande famiglia verde, rivolgono il pensiero al rancio alpino al Re Imperatore ed al Duce. A Noi!»

SEZIONE DI PIACENZA - Gruppo di Nibbio V. T. - Il 21 febr. il nostro Comandante, accompagnato da alcuni ufficiali del Comando, cordialmente accolto dal Vice Podestà anche in rappresentanza del Podestà, dal Segretario Politico, e da un gruppo di oltre sessanta alpini ed artiglieri alpini ha passato il pomeriggio fra noi costituendo questo nuovo Gruppo della Forte Sezione Piacentina. Gruppo al quale non mancherà ogni miglior fortuna in questa zona che tanti alpini e artiglieri alpini ha dato e dà alla Patria imperiale. Tra le famiglie, realmente d'alpini, ricordiamo quella Onorati con ben cinque Fenne Nere su sei fratelli. La bella riunione si è sciolta col saluto al Re ed al Duce.

SEZIONE DELL'AQUILA - Gruppo di Farindola. - Sono tornati, anche quest'anno, il Corso dei sei per valligiani, inviati dal Comandante del 9. Alpini, gli istruttori per perfezionare ed allenare i volontari giovani ed alpini in congedo farindolani della disciplina dello sci. L'ampia festa piacentina, durante il rancio di "T. Acerbo" (q. 1500), coperta di neve, proverà l'abilità e l'audacia del milite nostro che tempra le energie e prepara lo spirito alle prove più dure. Il nostro saluto ed il nostro plauso al direttore del Corso serz. Guido Tono ed all'istruttore alpino Mario Colamarino del Batt. "L'Aquila", che si deliciano con tanta passione al compito loro affidato, sia su campi di sci sia di sera, nei locali della Milizia, con conferenze e trattamenti educativi, ralletrati dai canti della montagna e della Rivoluzione.

SEZIONE DI PIACENZA - Gruppo di Nibbio V. T. - Il 21 febr. il nostro Comandante, accompagnato da alcuni ufficiali del Comando, cordialmente accolto dal Vice Podestà anche in rappresentanza del Podestà, dal Segretario Politico, e da un gruppo di oltre sessanta alpini ed artiglieri alpini ha passato il pomeriggio fra noi costituendo questo nuovo Gruppo della Forte Sezione Piacentina. Gruppo al quale non mancherà ogni miglior fortuna in questa zona che tanti alpini e artiglieri alpini ha dato e dà alla Patria imperiale. Tra le famiglie, realmente d'alpini, ricordiamo quella Onorati con ben cinque Fenne Nere su sei fratelli. La bella riunione si è sciolta col saluto al Re ed al Duce.

DEBOLZZA SESSUALE UOMINI DEBOLI (Virtilità) CAPPELLIFICIO G. BERGOMI Monza - Via Zucchi, 35 - Tel. 27-89

"Ciao Pais," SEZIONE DI TORINO RAPPORTO ANNUALE 24 marzo 1937-XV

Il Consiglio Sezione, nella sua ultima riunione, ha stabilito di tenere per la sera del 24 marzo, alle ore 21,30, presso la Sede in via Po, 52, il rapporto annuale degli iscritti alla Sezione, per la trattazione del seguente ordine del giorno: 1) approvazione del conto consuntivo economico-finanziario dell'anno 1936; 2) approvazione del preventivo per l'anno 1937; 3) approvazione del preventivo per l'anno 1937. Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

Gruppo di Rivoli - RAPPORTO ANNUALE. - Il 9 gennaio, convocati dal Capo Gruppo, Beniamino Ferrero si sono riuniti i soci di questo Gruppo per l'annuale rapporto, presenti cinquanta soci. Il capo Gruppo ha riferito l'operato del Gruppo che ha partecipato numeroso alla Adunata di Napoli e sempre fu presente a tutte le manifestazioni svoltesi in densità e nei Gruppi viciniari.

Il segretario-cassiere ha dato lettura della relazione finanziaria dalla quale risulta un piccolo attivo. Befana alpina. - Il 17 gennaio, in ossequio alle disposizioni impartite dalla Sezione, ha avuto luogo, in una sala comunale, concessa dal Podestà art. ing. avv. Carlo Zanino, la Befana Alpina.

La simpatica festa, improntata ad uno schietto cameratismo ha destato vivissimo entusiasmo, non solo tra i soci ma fra tutti quanti vi hanno partecipato, destando inimitabile giubilo tra gli alpini in erba. Dopo la recita di alcune poesie dette dalla bambina Perino Fernanda del socio Perino Giuseppe, è stata data lettura del discorso-messaggio di S. E. il Gen. Einaudi, in seguito si è provveduto ad una piccola lotteria tra i presenti che ha fruttato alla cassa del Gruppo oltre 240 lire.

Il rendere maggiormente bella la festa hanno contribuito con doni vari le Ditte Viarengo, Taglia ed altri. Gruppo di Candiolo - INAUGURAZIONE DEL GAGLIARDETTO. - La domenica delle Palme, 21 marzo 1937-XV, gli Alpini della Sezione daranno il loro benvenuto con un sonoro e "Ciao Pais" al nuovo Gruppo di Candiolo, che colla inaugurazione del gagliardetto, dono dell'av. Sola, entra ufficialmente a far parte della Grande Famiglia del 10°.

Il Gruppo di Candiolo, completa quella catena di unione che lega tutti gli Alpini d'Italia, formando un simpatico anello di collegamento tra la Sezione di Pinerolo e quella di Torino. Alla inaugurazione, interverranno: S. E. il Generale Donato Einaudi, il Comandante della Sezione di Torino, il Consiglio Direttivo ed una forte e numerosa rappresentanza della Sezione e del Gruppo Ceva, maucher senza dubbio, la rappresentanza della Sezione confinante, quella di Pinerolo.

NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERO PASSO DEL BRENNERO. - Una passione, il Corso dei sei per valligiani, inviati dal Comandante del 9. Alpini, gli istruttori per perfezionare ed allenare i volontari giovani ed alpini in congedo farindolani della disciplina dello sci.

Il nostro saluto ed il nostro plauso al direttore del Corso serz. Guido Tono ed all'istruttore alpino Mario Colamarino del Batt. "L'Aquila", che si deliciano con tanta passione al compito loro affidato, sia su campi di sci sia di sera, nei locali della Milizia, con conferenze e trattamenti educativi, ralletrati dai canti della montagna e della Rivoluzione.

LUTTI. - La Signorina Felicina, figlia del Segretario del Gruppo di Rivoli, Oreste Gradanti. Vivissime condoglianze. ALPINI. - Lutati Luigi, del Gruppo di Rivoli, con Orsola Felisio Ballato.

DEBOLZZA SESSUALE UOMINI DEBOLI (Virtilità) CAPPELLIFICIO G. BERGOMI Monza - Via Zucchi, 35 - Tel. 27-89

PROMOZIONI Il camerata Lisicattelli comm. Alessandro, mutilato di guerra e pluridecorato, della Sezione di Firenze, è stato promosso Generale. Il grande invalido di guerra prof. Patrio Turrini, è stato promosso maggiore dei capi Alpini, a scelta speciale, dopo averne sostenute le prove di esame in cui è riuscito il primo e col massimo della classifica. Il ten. Filippo Sattamio, Presidente della Sezione A. N. Combattenti di Junin (Basilicata), della Sez. di Ceva, è stato promosso capitano. I seguenti camerati della Sezione Bolognese-Romagnola, sono stati promossi: Colonnelli: Vimercati cav. uff. Francesco, Cambrava cav. uff. Gastone; il ten. art. alp. Prati Cesare, è stato promosso Capitano. Il camerata Papini Giovanni, Consigliere della Sez. di Bergamo, è stato promosso capitano; Eina Mosconi, Capo del Gruppo di Sorisole (Bergamo), è stato promosso tenente. E' stato promosso capitano il prof. Carlo Francione della Sezione Vallesiana.

Sortale! leggiera elegante robusta veloce OLIVETTI

CONTRO IL COSIDETTO MAL DI GOLA prendete il Formitrol che veramente vi protegge e vi cura Dr. A. Wander S. A. - Milano

COMUNICATO "MIO" ZOO Ad evitare la possibilità di sostituzione, le figurine del "MIO", ZOO sono state poste, d'ora in avanti, in bustine non trasparenti ed assicurate all'astuccio del FORMAGGINO "MIO", con un sigillo metallico originale della S. A. LIR. Il consumatore è quindi certo di poter raccogliere tutte indistintamente le 36 figurine del "MIO", ZOO Le figurine in busta sigillata si trovano nel: FORMAGGINO "MIO", FORMAGGINO LARIO ROBBIOIA DI MAGGIANICO ROBBIOIA DI ROBBIO TALEGGINO DI BALLABO PASTORELLA CACIO REALE DOLCE VERDE SOC. ANON. LATTERIE INDUSTRIALI RIUNITE "LIR", ROBBIO